IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 43.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 13 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Nuovi rinforzi d'Africa.

Le partenze dei nuovi rinforzi sono regolate come in appresso:

14 febbraio: 23.0, 24.0 e 25.0 battaglione fanteria; 4.0 battaglione bersaglieri.

17 febbraio: 26.0, 27.0 e 28.0 battaglione fanteria. Una batteria d'artiglieria da montagna.

18 febbraio: 29.0 e 30.0 battaglione fanteria; 5.0 battaglione bersaglieri; una batteria d'artiglieria da montagna; una compagnia del genio.

Con questi rinforzi il Corpo di spedizione del generale Baratieri comprenderà, escluse le truppe indigene:

30 battaglioni di fanteria;
5 id. bersaglieri;
1 id. alpini;
4 id. cacciatori;
9 batterie da montagna con 54 pezzi;
2 id. di cannoni a tiro rapido con 12 p.;
1 id. di mortai da cent. 9 con 6 pezzi;
1 compagnia del genio;
1 id. del treno.

Le truppe indigene sono costituite da:
6 battaglioni della forza di 1000 uomini cadauno;
2 batterie da montagna, ricostituite con le due sezioni, che erano a Macalle su 6 pezzi.

Un altro battaglione indigeno con due sezioni di artiglieria da montagna e lo squadrone a cavallo costituiscono il presidio di Cassala.

(*Stefani*) **Massaua**, 12. — E' qui giunto stamane il *Rosa* da cui ha sbarcato 30 mortai, comandata dal capitano Galliani, moltissime munizioni, quadrupedi e provviste.

(*Stefani*) **Suez**, 12. — Diretto a Massaua, ha proseguito stamane il *Singapore*, avendo a bordo il colonnello Pittaluga, il 21° battaglione fanteria comandato dal maggiore Baudini, una batteria da montagna comandata dal capitano Franzini, una compagnia del genio comandata dal capitano Monfumeri, e le subalterne della Croce Rossa con quadrupedi munizioni e provviste.

L'artiglieria di Menelik

Dalla rivista " Armi e progresso " riproduciamo il seguente articolo del Dottor Traversi.

In un prossimo numero daremo il disegno, che lo accompagna.

Menelik ci ha i cannoni? E a tiro rapido? mi son sentito domandare tante volte e alla mia risposta affermativa, come una navata vedevo passare sul viso dei miei interlocutori.

— Sì, Menelik ci ha i cannoni e a tiro rapido, questo è affatto nuovo nessuno!

Ma si rassicurino quelli che mi domandavano o gli altri ancora, perchè a questo discendente di Salomone mancano gli artiglieri e sarà proprio un pr.ciplizio non soltanto per la povera quello che cadrà a colpire dove l'occhio e la mano di chi lo lancia lo vorrebbe mandare. Ho assistito a delle prove di tiro e ne so qualche cosa.

I negozianti che portavano e che forse portano ancora quelle armi a Menelik ed i soliti armeggiani si sono più volte provati ad istruire gli Scioani alle manovre di cannone, hanno per le mie tradotte in amarico le tavole di tiro, ma è stato sempre tutto fiato sprecato. Erano i loro esercizi per solito sulla spiaggia sulla quale stendono un gran panno bianco, ma le palle vanno per conto loro, quando essi puntano e tirano da se. Che i cannoni sono conosciuti allo Scioa debbono essere parecchi anni e chissà che qualcuno dei tanti cadenacci ad avancarica che conserva ancora Menelik non si ricordi del suo nonno Salamidissimo.

Fino alla presa di Harrar il Re Menelik non conosceva quelli a retrocarica che di nome, ma all'Harrar trovò due magnifici pezzi Krupp da nove con abbondanti munizioni e se il porto ad Entotto: fu allora che aprì gli occhi e capì che cosa voleva dire artiglieria. Aumentò com'è delle armi, domandò cannoni a tutti; ne chiedeva a governi e a particolari, a mercanti e non mercanti.

Questa dei cannoni era diventata una fissazione come quella del proiettore elettrico: ne voleva ad ogni costo uno come quello che aveva funzionato a Saati nel 1888 e sul quale la fantasia abissina aveva lavorato del suo meglio: ma tornano a... bomba. Quando Makonnen venne in Italia naturalmente domandò dei cannoni e ne ebbe uno da montagna. Era un passo che faceva Menelik, per quanto non fosse troppo contento del numero. Partì le ostilità nel 96 ed ecco che al valore stanno attorno a quel cannone, perchè è così fatto Menelik: quando ha una cosa nuova finchè non gli è venuta a noia non vuol sentir parlar di altre prove debbe andare in fiamme il suo impero non si scuote. Quel povero cannone durò poco. Tira e tira le munizioni finirono e l'otturatore si ruppe. Una gioia in un cannone dimenticato in proprio come l'amicizia che il Re di Scioa diceva di avere per noi.

Chi si attribuì la passione di Menelik per l'artiglieria furono i francesi e prima di tutti Chefneux, che circa tre anni fa gli portò una quindicina di cannoncini a tiro rapido e leggeri così da potersi caricare sui muli laggiù. Lo sapete. Savourè con altrettanti ed oggi forse, che altri ne saranno stati portati allo Scioa, Menelik conterà una quarantina di questi pezzi, che in mano di gente abile potrebbero dar pensiero di certo: ma l'imperatore per un pezzo ancora dovrà contentarsi di far pompa soltanto di questi suoi istrumenti bellici.

I francesi hanno portato gli affusti, essi pure leggerissimi, le cassette per le munizioni e tutte le bardature necessarie ed adattate ai mietti abissini, che non sono molto più piccoli del nostri: insomma la cosa sarebbe bene organizzata, ma non hanno ancora pensato a portare a Menelik degli artiglieri unicamente di potessero *caricare*, o un po' più bravi di quelli Scioani.

La fotografia che è unita a questi appunti rappresenta una parte dell'artiglieria di Menelik schierata in un cortile del palazzo reale di Addis-Abebà in occasione della venuta di Ras Mangascià.

E' addossata alla grande capanna e sotto le finestre dove Menelik tiene tribunale. L'imperatore avrà voluto passare quei cannoni in rivista prima alla porta d'ingresso non solo per un sentimento di ambizione, ma anche per dire al Ras del Tigrè ed ai suoi che quell'arma è fatta di sottomissione, di stare in guardia, se per caso avessero avuto delle idee storte: difatti dietro al cannoni pezzo e per terra stavano pronte due cartucce.

Se ci fosse stato un alfiere e'è da figurarsi che quel che sarebbe successo con tutti quei cannoni ferrati uno addosso all'altro e in uno spazio tanto ristretto.

Menelik per questa sua artiglieria è fanatico. Ha reclutata la gente fra quelli che più erano stati a contatto degli europei, come se chi ha trasse per tirar dritto; il ha vestiti di rosso quasi all'inglese, ma dalla cintola in su... ed ha una considerazione speciale per questo corpo scelto.

Per ridere bisogna vedere questi cannonieri quando tirano: al momento che il pezzo spara si animano, strillano e fanno i più strani sgambetti intorno al cannone che rinculi: in quel loro esame, con quelle loro movenze, quelle loro grida mi facevano sempre pensare ad un branco di scimmioni ammaestrati.

Vol. i bravi cannonieri dell'Eritrea. Il vedrete questi artiglieri che vi presenterà sul Menelik un giorno vorrà esperimentare i vostri tiri. Ma più che mumore non faranno. *Dr Traversi.*

(*Continua.*)

Politica e Diplomazia

Berlino, 12. — E' stato presentato al Reichstag un Libro Bianco, che contiene 23 documenti relativi agli ultimi avvenimenti del Transvaal.

Londra, 12. — Si dice che Dillon sostituirà Mac Carthy nella direzione del partito irlandese.

Bruxelles, 12 — Il matrimonio della principessa Enrichetta col principe Emanuele è stato celebrato oggi, alla presenza del Re e della Regina dei Belgi, di numerosi principi e personaggi e del Corpo diplomatico.

Parigi, 12, ore 11,10. — La ragione vera per la quale fu richiamato da Berlino l'addetto navale francese è che egli ha ricevuto delle notizie dessa: e si teneva per certo che questa polizia fosse conoscere i segreti della marina francese

Londra, 12. — Il signor D. sse, direttore dei viaggi della Regina sul Continente, accompagnerà domani la principessa Beatrice a Cannes.

Sembra che la Regina anticiperà la sua partenza per il Continente in modo da arrivare a Nizza il 4 marzo.

Parigi, 12. — Il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, lasciera Parigi ai primi di aprile per passare un congedo annuale a Pietroburgo. Di là si recherà a Mosca per assistere alle feste della incoronazione dello Czar.

Circa il prestito

Alcuni giornali della capitale e delle provincie tengono a premettere che l'idea di un prestito è balenata ad essi, forse anche prima che Menelik si decidesse a scendere nel Tigrè per ristabilire Mangascià nel suo feudo e poi si dividone in due schiere: gli uni credono opportuno il prestito, altri inopportune.

Siccome non si passa alla posterità per aver ideato un prestito, la questione di paternità o maternità diventa puerile e noi vi rinunziamo subito, per venire, in poche parole, alla questione della opportunità o meno.

Due argomenti, in mezzo a molte chiacchiere, presentano coloro che ritengono inopportuno il prestito in questo momento:

1. che non è dato di stabilire la somma degl'imprevisti, ai quali si può andar incontro, quindi non si potrebbe determinare la cifra corrispondente:

2. che il fatto di avere il Tesoro avuto delle proposte da gruppi bancari prova che il momento è favorevole ai banchieri, quindi sfavorevole agl'interessi del paese.

Il primo argomento merita di essere discusso: il secondo non è neppure all'altezza di un cambiavalute di 3ª classe.

Senza dubbio la campagna africana è ancora in tale stadio d'incertezza per la sua durata, che non è facile determinare oggi la spesa occorrente, quindi la cifra del prestito; ma noi abbiamo per questa guerra colonialè un dato che mancherebbe per una guerra continentale: le pioggie.

Alla fine d'aprile, comunque vada, la guerra, se non interviene la pace, è rinviata; quindi il fabbisogno, tenendo conto delle spedizioni in corso, si potrebbe approssimativamente stabilire.

Si osserva che a campagna finita o bene avviata, il prestito si farebbe a migliori condizioni. Ne conveniamo subito: ma questo metodo di ragionare porta, se la logica non è ancora trappessa, a tener conto del viceversa e cioè che ove la campagna si dovesse interrompere o non si ottenesse un risultato soddisfacente, il prestito, fatto ora, avrebbe dato migliori risultati.

Abbiamo detto che il secondo argomento non merita discussione, perchè i banchieri, e parlando di banchieri intendiamo l'alta banca, d'ordinario fanno proposte di prestiti ad uno Stato, quando concorrono due circostanze: la probabilità di vedere accolte, la condizione del mercato.

Ed è quest'ultima sopratutto, che, secondo noi, deve determinare nello Stato che ne ha bisogno, l'opportunità o meno di fare un prestito.

Certo è che il mercato, in questo momento, è fermissimo, come non lo è stato da molti mesi a questa parte.

Senza tener conto del tasso di sconto a Londra, sceso sotto l'uno per cento, che pur è un eccellente termometro, abbiamo il fatto di varie operazioni consimili, che si sono concluse in quest'ultimo periodo con esito molto soddisfacente.

Ciò posto, è chiaro che, facendo il prestito ora, si ha la certezza di farlo in momento proprizio per eccellenza, mentre rinviandolo all'epoca dei conti rivedut e corretti può succedere che, mentre permane la necessità del prestito, sieno mutate le condizioni del mercato generale.

Ma siccome noi facciamo i giornalisti e non i Ministri del Tesoro, lasciamo di buon grado la responsabilità della decisione a cui tocca.

Parlamenti esteri

INGHILTERRA.

(8) **Londra**, 12 — (*Camera dei Comuni*). Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, propone l'approvazione dell'indirizzo in risposta al Discorso del Trono; Harcourt critica il Discorso.

Il Primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour e Goschen difendono la politica del Governo; dopo di che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

(8) **Londra**, 12 — (*Camera dei Lordi*). Lord Stanmore propone l'approvazione dell'indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Lord Rosebery dà delle spiegazione circa la spedizione contro gli Ascianti e circa il rinnovamento del trattato fra l'Inghilterra e la Tunisia che sembra si voglia negoziare facendo un'importante concessione riguardo agli interessi dell'Italia e dell'Inghilterra in Tunisia.

Lord Rosebery dichiara che i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania sieno stati messi in pericolo in seguito ai recenti avvenimenti del Transvaal. Dichiara poi che l'intervento degli Stati Uniti nella questione per la delimitazione della frontiera fra la Guiana inglese ed il Venezuela permette di trovarsi di fronte ad un governo che è in grado di garantire la soluzione che verrà data alla vertenza. L'oratore in fine biasima l'ingerita del governo riguardo alla questione armena.

Lord Salisbury risponde giustificando l'accordo pel Siam. Dichiara di non ammettere l'arbitrato degli Stati Uniti nella questione col Venezuela. Intorno all'Armenia lord Salisbury tega che l'Inghilterra abbia minacciato guerra al Sultano, ma dice che la rovina della Turchia seguirà, se le riforme proposte per l'Armenia verranno respinte.

L'indirizzo è infine approvato.

(8) **Londra**, 12. — (*Camera dei Comuni*). — Si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Dillon presenta un emendamento. Dichiara che si opporrà a qualsiasi richiesta per l'aumento della dotazione, finchè l'avanzo del bilancio non verrà destinato in favore dell'Irlanda.

Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, combatte l'emendamento Dillon.

(8) **Londra**, 12 — Il *Daily News* trova che la maggior parte delle dichiarazioni di lord Salisbury alla Camera dei Lordi sono soddisfacenti; tuttavia critica severamente la sua forte relativamente all'Armenia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 18,15. — Tanto il *Temps* quanto i *Débats* credono Salisbury sicuro parlamentarmente, l'opposizione inglese essendo molto sdidiciata.

Il messaggio della Regina Vittoria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 12, ore 11,15. — La stampa francese è in genere favorevole al messaggio della Regina Vittoria.

Il *Figaro* ne ammira la saggezza.

Parigi, 12, ore 18,10. — Il messaggio della Regina Vittoria è proprio bene accolto, anche perchè taluni credono scorgere in esso la tendenza dell'Inghilterra a orientare la sua politica verso la Russia e la Francia, le sole due potenze nominate nel messaggio stesso.

Il Ministero Bourgeois

(8) **Parigi**, 12. — I giornali constatano la gravità della situazione nella quale si trova il Gabinetto, in seguito al voto di ieri del Senato.

Parecchi giornali considerano come sicuro il ritiro del Guardasigilli Ricard.

(8) **Parigi**, 12. — I quattro gruppi della Sinistra si sono oggi riuniti per deliberare intorno alla situazione. Ma nessuno di essi ha creduto dovere prendere l'iniziativa di presentare, nella seduta di domani della Camera dei deputati, un'interpellanza al governo sul voto di ieri al Senato.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 12, ore 11,30 — Negli ambulatori della Camera si discutono le probabilità della crisi, e si censurano vivamente le ingerenze del governo nell'istruzione dei processi.

Il *Figaro* crede sicura la caduta del gabinetto Bourgeois.

Il *Rappel* ritiene che il gabinetto aspetterà per prendere una decisione l'esito dell'interpellanza Hubbard sul voto di ieri del Senato, già presentata alla Camera e che sarà svolta domani.

Parigi, 12, ore 18,20. — La situazione parlamentare è difficile a definire e anche, pare, a risolvere.

Il voto del Senato si reputa grave perchè ha colpito il governo sopra un punto giuridico, non finanziario o raccoglie perciò l'approvazione di molti autorevoli democratici.

La soluzione è tutt'ora in aria e l'indecisione è molta. Il ministero aspetta, per prendere una determinazione, che si riuniscano i gruppi della Camera onde ispirare alle decisioni di questi la propria condotta.

Intanto se veramente domani avrà luogo alla Camera la discussione dell'interpellanza Hubbard, che non fu ancora presentata, nessuno può dire quale fine potrà avere; ma i moderati si credono certi di rovesciare il gabinetto.

Parigi, 12, ore 21,45. — I radicali si sono posti a disposizione di Bourgeois per fare quanto egli crede più conveniente; vale a dire che presenteranno essi l'interpellanza se Bourgeois lo vorrà, e se ne asterranno se egli non vorrà.

In queste condizioni l'interpellanza diventa incerta, sebbene può anch'essere probabile che all'ultima ora sia presentata.

Qualche giorno fa si annunziava che era sorto dissenso tra il sig. Rempler, giudice istruttore incaricato d'informare sugli affari delle Strade Ferrate del Sud e il Ministro Guardasigilli, sig. Ricard, circa l'indirizzo da dare all'istruttoria; in seguito di che il ministro gli aveva fatto ritirare le carte, passandole invece al sig. Le Poittevin. Dopo otto giorni da questo passaggio e quando il sig. Le Poittevin aveva stato testimoni, ordinato perquisizioni, spiccato mandati, il giorno avanti all'interpellanza Monis in Senato, l'*Officiel* recava un decreto col quale il sig. Le Poittevin, giudice del Tribunale della Senna, era nominato giudice istruttore.

Il fatto commosse la pubblica opinione, perchè se la legge accorda a un giudice istruttore poteri formidabili, quasi dittatoriali (secondo la giusta espressione del *Temps*) lo fa partendo dal presupposto che essi non possano servire ad altro che a una giustizia indipendente dalla politica e dalle sue passioni. Ora quale intromissione più formale della politica e delle sue passioni sull'azione della giustizia di quella rappresentata da un ministro che toglie, nel momento tipico, delicato d'un'istruttoria, il processo dalle mani d'un giudice e lo affida a un altro, e solo dopo una settimana di maneggio di carte e del reale legalizza con un decreto il provvedimento reputato illegale dai più competenti in materia?

L'interpellanza Monis in Senato e la sconfitta che essa segnò per il ministero, rimasto in grande minoranza, ha provato eloquentemente che l'opinione pubblica aveva torto d'essere inquieta; quindi il gabinetto Bourgeois si trova oggi in imbarazzo per essere andato al di là del segno nelle concessioni ai radicali e socialisti avidi di scandali e d'intenti sopra tutto a turbare la giustizia sempre agli ordini loro per servirsene come strumento di demolizione e di vendetta.

Sembra quasi incredibile che un errore così fondamentale, che ha perduto già altri governi, sia stato commesso da un gabinetto guidato da un uomo di fine ingegno come il sig. Bourgeois, a cui è da augurare, dove esca dal mal passo presente, di corraggersi e di sapere meglio scegliere la sua orientazione parlamentare.

Ciò che, con l'uscita del guardasigilli Ricard dal gabinetto, si potrebbe anche verificare.

I sieri al Consiglio Superiore

Mai, come quest'anno, la sessione del Consiglio Superiore di Sanità è stata così operosa e laboriosa. Mancava forse un terzo dei componenti, ma gli altri due terzi hanno lavorato anche per gli assenti.

E qui non sarebbe inopportuna una osservazione. Piace a tutti, qualunque sia il grado o la fama acquistata nella carriera professionale, di essere chiamati a far parte di altri Consessi, siano pure onorari. Essere ascritto ad un Consiglio Superiore, essere nominato Accademico ecc. ecc. soddisfa giustamente l'amor proprio. E' la conferma della considerazione e della stima taggiunta tra i più competenti della materia che uno professa e non può che riuscir lusinghiera.

Ma questi onori legittimamente amditi e talvolta anche sollecitati, impongono un onere: quello di corrispondere coll'opera all'alto ufficio.

A noi pare quindi, che quando uno manca a due sessioni, dovrebbe essere dichiarato ineleggibile. A che vale avere in un Consiglio delle celebrità che non prestano un concorso attivo?

Detto questo per incidente, e non nei riguardi del Consiglio Superiore di Sanità, (sebbene qualcuno sia mancato) il quale tenne due sedute al giorno durante due settimane coll'intervento di circa 30 dei suoi componenti, ciò che dovremmo augurarci avvenisse per tutti i grandi Consigli consultivi, veniamo al nostro argomento.

Tra le materie, esaminate e discusse e sulle quali ha deliberato il Consiglio, indubbiamente la più interessante è quella dei sieri, questi farmaci miracolosi che sembrano destinati a preservare o guarire i tanti mortali dei morbi più irresonibili, per non dire micidiali addirittura.

Si trattava di materia grave e complicata e la discussione fu difatti degna di un Consesso di dotti e di giuristi.

E' inutile il dire che prima di poter applicare e quindi mettere in commercio un siero, occorre l'approvazione del Consiglio superiore, il quale la consulta dopo accurate e positive esperienze presso gl'istituti scientifici, che esso designa.

Ma quando ad es. si scopre un nuovo siero, la cui efficacia viene altrove affermata o proclamata, si dovrà vietare che venga applicato fino a che il Consiglio superiore non avrà potuto far compiere gli esperimenti, (e spesso richiedono qualche mese) necessari a porlo in grado di dare il suo voto?

Il presidente del Consiglio, l'illustre prof. Bizzozero, richiamò a questo riguardo l'attenzione dei colleghi sopra quello che egli chiamò il diritto sicuro di ogni ammalato.

Vi sono sieri, egli disse, la cui azione è presto dimostrata; altri richiedono dei mesi. Ve n'ha di quelli applicati a malattie rare, come il tetano; nei casi in cui fu provato, giovò, ma per procacciare la efficacia occorrono molti altri casi e quindi molte tempo.

Si dovrà quindi impedirne l'applicazione?

Peggio ancora se si deve considerare la virtù preservativa d'un nuovo siero. E' difficile e ci vuol molto tempo per affermare che gruppi organizzati sottoposti all'azione di sieri preservativi sono sfuggiti per casa ad una data malattia. Basta ricordare il vaccino.

Ma siccome quell'errico si attribuiscono audebbe le virtù curative e preservativa. La prima è ormai dimostrata; sulla seconda alla finora vi è di concreto.

E qui torna la questione: è possibile è conveniente proibire agli ammalati di usare i sieri, durante il lungo periodo, necessario a stabilire una dimostrazione sicura?

Narrava il prof. Bizzozero, che è accaduto a lui, in famiglia, di stare in ansia per alcuni suoi nipotini. Dovette correre in due o tre città per avere un po' del siero antidifterico Behring, perchè le nostre cliniche non si erano ancora pronunziate.

Come dicevamo, la discussione fu molto lunga in seno al Consiglio e questo fini col prendere una deliberazione, la quale ci sembra conciliare tutti i diritti e tutte le esigenze.

Quando vien chiesto al Consiglio di applicare un nuovo siero, il Consiglio può dare un permesso *provvisorio*, se ha gli elementi sufficienti (ciò che non è difficile) per ritenere che, alla peggio, quel siero è *innocuo*.

L'autorizzazione definitiva deve essere debitamente dal Consiglio Superiore in base ad esperienze che il Consiglio stesso fa compiere, negli stabilimenti scientifici del Regno.

In questo modo è garantita la vita dei cittadini senza togliere ai malati il beneficio di tentare subito quei nuovi rimedi, che, pur non dovendo riuscire efficaci, siano però ritenuti innocui dal Consiglio Superiore.

Pel traforo del Sempione.

Le conferenze fra i delegati svizzeri e quelli del nostro Ministero dei lavori pubblici, per la ferrovia del Sempione, sono finite. L'accordo è completo.

Prosegnono ora quelle col ministro Boselli, per la parte finanziaria e per la dogana.

ARMI ED ARMATI

I generali in disponibilità.

E' noto il decreto per il quale furono collocati in posizione ausiliaria o in disponibilità undici generali.

Don Placido aveva creduto di presentare una interrogazione alla Camera per conoscere le ragioni, che indussero il ministro a porre in disponibilità l'on. Afan de Rivera, mentre la Commissione per le promozioni dei generali lo aveva dichiarato idoneo al posto occupato.

Molto probabilmente il parere emesso dalla Commissione dei generali non è noto all'on. Placido e nol lo conosciamo meno d'ogni altro; ma certo è che nè l'on. Mocenni, nè qualunque altro ministro ha mai proposto a S. M. il Re decreti riflettanti un generale dell'esercito, senza informarsi alle deliberazioni della Commissione consultiva.

Ciò posto è chiaro che tanto per l'on. Afan de Rivera come per gli altri dieci generali hanno provato ecclusivamente i certieri d'ordine militare, e sarebbe strano che a questi criteri si dovesse rinunziare, quando si tratta di un generale deputato.

Del resto la lezione ai suoi rivendicatori l'ha data, molto opportunamente, l'on. Afan de Rivera col seguente telegramma all'on. Placido:

" Leggo nel *Mattino* l'annunzio della vostra interpellanza, comprendo il gentile pensiero e vi ne ringrazio.

" Vi sarò però gratissimo se non darete alcun corso alla cosa, perchè mai come ora ho sentito fortemente il mio dovere di soldato e il rispetto alla disciplina. "

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 12, ore 11,30. — Il 20 febbraio arriverà a Cette, e prenderà colà guarnigione, un battaglione di zuavi richiamato dall'Algeria.

Annunziano da Bucarest alla *Pol. Corr.* di Vienna, che alle manovre autunnali di quest'anno prenderanno parte due divisioni, completamente mobilitzate sul piede di guerra e ciò allo scopo di esperimentare le riforme nella formazione dei quadri ed in tutti i servizi in tempo di guerra. Introdotte negli ultimi anni nell'esercito rumeno.

La questione dei quadri a Budapest

Sull'altare dell'acquisto dei quadri in Italia, che, come è noto, ha provocato l'arresto del direttore della Galleria nazionale ungherese, prof. Pulsky, troviamo nei giornali ungheresi che si occupano, quasi esclusivamente di questi affare, molti particolari che riassumiamo.

Il direttore della Galleria nazionale, prof. Pulsky, è uomo di molta ingegno, ma dall'altro canto disgraziatissimo nella sua vita privata.

Egli ideò qualche anno fa il piano di riorganizzare, specialmente in vista della prossima esposizione del Millenario a Budapest, la Galleria nazionale, per la quale il Parlamento ungherese accordò qualche anno fa la somma di 3 milioni e 200,000 fiorini. Di questi 1 milione e 300,000 fiorini dovevano essere spesi per l'acquisto di quadri. L'incarico fu affidato a Pulsky, il quale in due viaggi intrapresi nel 1894 e nel 1895 spese prima 167,000 e poi 370,000 fiorini.

I quadri e gli oggetti d'arte giunsero regolarmente a Budapest ed una Commissione, presieduta dal conte Teodoro Andrassy, trovò che erano stati pagati molto più del valore reale.

Nell'autunno dello scorso anno il prof. Pulsky richiamò l'attenzione del ministro ungherese dei culti, Wlassic, sull'asta della galleria Scarpa che doveva aver luogo a Roma e a Milano ed il ministro affidò a Pulsky l'incarico di recarsi a Milano per acquistare, mediante una somma preventivamente fissata, dei quadri e specialmente un celebre ritratto attribuito da alcuni a Raffaello, da altri a Sebastiano del Piombo.

Pulsky acquistò il suo mandato. Egli acquistò per 150,000 lire non all'asta ma di seconda mano, per mezzo di una certa contessa Chevigny, il quadro ad un prezzo cioè superiore di L.4000, a quello iscritto nel catalogo. Il ministro ungherese dei culti si allarmò di questo fatto ed avendo proceduto alle revisione dei conti fatti da Pulsky, ne risultò un *deficit* di circa 7000 fior. Pulsky ritirò 25,000 fior. che furono messi a sua disposizione da un amico — e la conseguenza si fu che egli dapprima fu rinchiuso nel manicomio e poi tratto in carcere.

Circa il quadro acquistato da Pulsky, colla intromissione della misteriosa contessa Chevigny, sembra provato che sebbene non sia un quadro di Raffaello, pure lo sia di Sebastiano dal Piombo e che in complesso valga l'importo pagato dal Pulsky.

Finalmente si afferma che la Galleria nazionale si sia nel massimo disordine e che siano sparite anche incisioni in rame ecc.

La Commissione nominata dal governo dovrà decidere su questo ed altri punti dell'atti della questione.

Nella discussione avvenuta il 10 corr. alla Camera ungherese il ministro dei culti Wlassic confermò che Pulsky non è stato rimborsato la spesa dei 7000 fior. Confermò pure che sulla gestione di Pulsky fu aperta un'inchiesta.

Il resto è noto.

Questione d'Oriente

(8) **Costantinopoli**, 12. — Un *Irade* imperiale ordina la formazione di una nuova divisione di truppe composta di 17 battaglioni. Lo stesso *Irade* ordina l'invio in congedo di 15,000 riservisti chiamati sotto le armi nell'ultimo scorso e lo scioglimento di 27 battaglioni di redifs.

I 90 battaglioni, che restano mobilizzati, saranno ridotti gradatamente e istantemente congedati.

Il Corpo d'operazione dell'Hauran è stato sciolto.

(8) **Filippopoli**, 12. — Secondo notizie qui giunte da Costantinopoli nuovi arresti sono stati operati in seguito a complotti di giovani turchi. Fra gli arrestati vi sono tre ufficiali. Un redattore di un giornale martitimo rimasi a rifugiarsi all'estero.

Nel Ministero della marina sono state eseguite numerose perquisizioni.

AFRICA ANEDDOTICA

I DERVISCI.

Slatin bey, noto per la sua ardita fuga, dopo essere stato 11 anni prigioniero del Mahdi e che ora è colonnello nell'esercito inglese in Egitto, ha pubblicato dal Brockhaus a Lipsia un volume intitolato *Fuoco e Spada nel Sudan*, nel quale racconta con molta vivezza d'impressioni le vicende del suo martirio e della sua fuga.

Non possiamo riassumere tutto il volume; ci limiteremo e dare un sunto di quella parte che riguarda le forze dei dervisci e alcuni cenni sul carattere del Mahdi stesso.

Abdullah, dice Slatin, è un uomo di media statura, forte e leggermente bruno; ha il naso diritto, grandi occhi neri e tratti regolari. Il volto di lui è circondato da una barba scura.

Egli conta ora 49 anni, ma ne dimostra di più e incomincia a farsi corpulento. Talvolta il suo viso assume un'espressione cordialissima, ma di consueto è duro e cupo come quello di un vero despota orientale.

Violentissimo di carattere opera inconsideratamente, nonostante la sua furberia e nei momenti di furore nessuno, neppure il fratello, può fargli un'osservazione. Diffida di tutti, anche dei più ferventi partigiani e non crede in nessuna fedeltà, nè alla devozione, ed è convinto che chiunque lo avvicina nasconda i più reconditi sentimenti.

E' curioso come quell'uomo difficilente prestifacilmente orecchio alle lusinghe e le accetti con piacere. Ogni persona che lo avvicina deve lodare la sua saggezza, la sua giustizia e il suo valore, e guai a chi se ne dimentica o lesina le lodi!

Perfido e crudele, si compiace di destare speranze nelle persone, per poi frustrarle, di privarle dei loro beni, di cariccarle d'oneri, di farle languire in carcere o anche di morte.

I suoi cortigiani debbono stare alla sua presenza nell' Angareb, come se fossero nella Medzeh, con le gambe incrociate e a testa bassa, e guai se si muovono!

Questo barbaro africano crede al mal occhio e una volta disse a Slatin : " Nulla può resistere all'occhio dell'uomo. Le malattie e le avarture sono spesso conseguenza del mal occhio. "

Abdullah ha quattro mogli legittime, ma il suo harem conta 400 donne, fra le quali vi sono anche alcune cristiane, e tutte sono scelte fra le più belle fanciulle delle tribù sottomesse. I ragazzi dai 10 ai 15 anni, impiegati nel servizio personale di Abdullah, sono in gran parte abissini cristiani e sono educati nel mouettanismo;

prescendo vengono incorporati nella guardia personale del sovrano, che conta circa 14,000 uomini.

Questo corpo è diviso in tre parti, la prima comandata dal figlio prediletto Simain, il secondo dal fratello minore di Abdullah, e la terza da suo cugino, Ibram Chalil. Il servizio di posta è fatto da 60 o 80 muli montati su cammelli, che non prendono altro che in segreto, le corrispondenze private.

Il defunto Mahdi era un dotto, ma il suo successore non sa leggere e scrivere.

Tutti i documenti che gli giungono non sono consegnati alle scriba Abu el Gasm ed a Montesser, che ne comunicano ad Abdullah il contenute, e preparano le risposte.

Vestito del sacco del maldisto, non esce senza esser preceduto da una musica guerresca, ed appropriatissimi con una canzone sulla spada, mentre dall'altro reca la lancia.

I suoi soldati sono la sua forza. Secondo i calcoli di Slatin, Abdallah disporrebbe di 31,250 soldati regolari e quasi altrettanti irregolari, 6,000 cavalieri, di 64,100 combattenti, armati di lancia e di spada, di 75 cannoni e 40,950 fucili. Secondo Slatin, questi sarebbero, benchè numerosi, non potrebbe resistere alla fiamma ed al ferro.

Dei fucili, 22,000 sono Remington, gli altri sono antichi fucili a semplice o doppia percussione, veglie di Remington. Ogni soldato ne ha in media 40 cartuccie per la campagna. Nei 64,000 combattenti armati di spada e lancia, un terzo è inscrivibile in guerra per l'età: dei 75 cannoni 6 sono krupp di grosso calibro, 4 sono piccoli mantiniani, 8 mitragliatrici di vecchio e nuovo modello, e gli altri 61 sono vecchi cannoni di diverso calibro. Le cartuccie sono quasi tutte fabbricate a Omdurman.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* ha dato il parere sui seguenti affari:

Rete Adriatica. — Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvati progetti dei lavori di ampliamento dei fabbricati viaggiatori e di altre opere nella stazione di Ferrara, importo compl. L. 82,000.

— Autorizzazione all'impresa Astrua, assuntrice dei lavori di cui nell'atto di sottomissione 1886-87 per costruzione nella Fabbriano-Sant'Arcangelo, di adoperare una calce diversa da quella prevista nel capitolato di appalto.

Progetto di compimento della vertenza coll'Impresa Vigoni per lavori di sistemazione della Sampierdarena-Ventimiglia, in prossimità della stazione di Varigliano.

Atto di transazione e di Società anonima Brioschi, concessionaria della Monza-Colozio, pel pagamento di alcuni lavori eseguiti e da eseguire sulla linea medesima.

Domanda di maggiori compensi alla Ditta Torrelle Nicolai assuntrice dei lavori per il prolungamento dell'arco di rinforzo al mungolone di sostegno della Bolognese presso l'imbocco Bologna delle gallerie Capanne.

Id. id. all'Impresa Alberto Antonio da Mondovì, quale assuntrice dei lavori di sistemazione della frana all'imbocco Savona delle gallerie di Legino sulla Savona-Bra; e dei lavori di consolidamento della stessa linea fra le progr. 93,714,30 e 94,07,4,50.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 12 contiene:

Decreto che riconvoca pel 5 marzo prossimo il Senato del Regno e la Camera dei deputati — Decreto che erige in Ente morale la Società di patronato per i liberati dal carcere in Bergamo, ne approva lo statuto organico e ne autorizza l'accettazione di un legato disposto in suo favore — Decreto che erige in Ente morale la scuola serale di Alberobello (Bari) e ne approva lo Statuto organico — Decreto che autorizza la fruizione di Pesariis, del Comune di Prato Carnico (Udine), alla separazione del suo patrimonio e spese dal resto del Comune — Decreto riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Santa Croce sull'Arno (Firenze) — Situazione del Tesoro pel 1886-87 (numero dell'esercizio 1650-1889) dei Debiti Pubblici dello Stato — Elenco degli Attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e d'addizione, rilasciati nel mese di dicembre 1886 — Trasferimento di privativa industriale.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 6 corrente in Reitano, provincia di Messina, fu attivato un ufficio governativo, con orario limitato di giorno.

Consiglio di Stato. — Il referendario avv. Carlo Schanzer è stato nominato cavaliere mauriziano.

L'applicato Prunetti Gaetano è stato incaricato delle funzioni di coniuno.

Finanze e Tesoro — Il direttore di ferri: var. Spicalore, allontanto a Reggio Calabria, trasferito a Messina.

Saviavelli segretario di 3a nella Intendenze collocato a riposo dal 1o aprile.

Qualcasci Carlo segnavirtore tabacchi a Treviglio, collocato in aspettativa.

Costa Gius. istitutore demaniale, id.

Bianchini Eurico ragioniere nel catasto trasferito da Mantova a Vicenza; Silipandi Id. da Verona a Vicenza.

Ragionieri Intendenze — Zanetti Pietro, Gennini Ettore, De Biasi Calisto, Carnelli Medardo, Maioli Garibaldi, Derecchi Domenico, La Porta Eugenio, Venezian Emilio; promossi di vice-segretari di 4a a segretari di 3a classe.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ventimiglia, 11. — Nelle vicinanze di Sospello vennero arrestati, dalle guardie campestri francesi, tre tedeschi, di cui 2 ufficiali, sospetti di rilevare piani della frontiera francese.

Cuneo, 11. — Scortato da due guardie in borghese, il pontano Olszewsky, già arrestato quale spia militare, nelle circostanze che sopra, è stato tradotto a Nizza.

Como, 11. — È deragliato il treno merci numero 2436 bis, proveniente da Milano, presso la stazione di Cadorago. Nessuno dei ferrovieri, che dirigeva il treno della Gotthard Bahn. La merce però non soffrì danno, nè vi furono disgrazie di persone. Durante la notte i treni passeggeri dovettero percorrere i binari dei treni merci. Domani il servizio sarà ripristinato.

Firenze, 11. — Jersera all'Esposizione di floricoltura, per lo scoppio di un tubo di un lume a petrolio, posto sul piancito, presso il vestibolo, si appiccò il fuoco alle scene e alle quinte, d'un grande spavento fra le signore e tessa all'uscita. Il fuoco si sarebbe comunicato al frontone del piccolo teatro, se guardie e carabinieri non l'avessero prontamente circoscritti a spegnerlo.

Un carabiniere ed una guardia riportarono ustioni.

Perugia, 12, ore 15,5. — La guardia di città Rocco fuma fatto segno a colpi di revolver, e aveva stanno.

— Oggi a ore 13 sono stati sottoposti fra i vetturini, numerosissimi, 2 sergenti e 68 uomini di truppa, la maggior parte appartenenti alle classi richiamate.

Parte pure per l'Africa il tenente Rocchi.

Commovente è la gara dei soldati del 20, fanteria che chiedono di essere inviati in Africa.

Torino, 12, ore 15,50. — A ore due sono giunti due giovani siciliani, Goffredo Notarbartolo di Villarosa e Gaetano Notarbartolo Agnetta, i quali intrapresero, una commessa, il viaggio a piedi da Palermo a Torino.

— Nel pomeriggio si è inaugurata in piazza Carlo Alberto la mostra annuale e fiera enologica, promossa dal Circolo enofilo.

Alla fiera si contano 50 espositori. Durerà fino a tutto il 18. L'inaugurazione fu presenziata dal duca di Genova, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, da tutte le autorità e da molta folla.

Perugia, 11 febbraio — (*Reuter*) Ieri mattina la sig.a Olive Botti, moglie del vice direttore postale ha ingoiato dell'acido fosforico e jersera è morta fra spasimi atroci.

— Stamane mentre le guardie di città Rocco Domenico e Fasatelli cercavano trarre in arresto due sconosciuti trovati in atteggiamento sospetto in via del Corso, uno di essi quasi a bruciapelo una revolverata al Rocco, che cadde colpito all'addome, e un'altra al Fasatelli che la scampò per miracolo, grazie al un bottone della tunica che fece deviare il proiettile.

L'*Ora* *ottiene* *attendati* intanto che la non detta a gambe, ma si spera che la giustizia corra più di loro.

Partenze per l'Africa

(S. **Civitavecchia**, 12. — Stamane, provenienti da Cagliari e da Sassari, giunsero 151 soldati dell'8o fanteria, comandati dal capitano Vigangoi, e rispettivamente addetti alla 17a di Napoli, dove, domani, s'imbarcheranno diretti in Africa.

(S) **Caserta**, 12. — Stamane s'ha partito per Napoli, onde proseguire per l'Africa 135 soldati della 3a brigata fanteria. Partono, ed reggiano Ferri, colonnello Artom ed il sottotenente Lavi.

I partenti sono stati accompagnati alla ferrovia, ove furono dimostrazioni, dalle autorità civili e militari, e da immenso popolo che li acclamò vivamente.

(S) **Ancona**, 12. — Stamane è partita per Napoli diretta per Massaua la compagnia di soldati. Essa fu accompagnata alla stazione dalle autorità cittadinesche, da varie Società e da oltre tremila cittadini, acclamanti all'Esercito.

Erano presenti alla stazione tutte le autorità.

Ancona. — E' partito ogni un riparto di truppa destinato in Africa in accompagnato alla stazione da numerosa folla che acclamò i partenti e l'esercito.

Drammi della vita

Un tragico viaggio di nozze.

Il fu di sabbe ultimo, in chiusio di Birmingham dava inizio ad un piano commesso. Alfredo Chipperfield, un giovanotto che ha di poco oltrepassato la ventina, aveva preso in prestito presso il padre la somma di 3625 franchi, Chipperfield, preso il danaro, non si lasciò più vedere.

Ma giunse il giorno delle nozze con vedendo ric mparire Chipperfield e credendolo derubato, corse dal padre e appena contrariamente a quanto s'immaginava, che il vecchio non era stato punto mento coinvolto. Fu vero che il padre si recò in persona alla ventura commesso d've appena che costui avea quella notte stessa spesito suo giovane di cui era pagamento danaro ricevuto e che, appena celebrati il rito, sposo e marito erano partiti per un viaggio di nozze.

Di lì ad altre verisimilmente l'ignobile mancanza che il vecchio Chipperfield aveva agg.zato le spese di una ventura che il conducevano entrambi dalla stazi ne di Euston a una locanda e che Parigi ne, egli pure gravemente colto da una malattia gravissima.

Immediatamente fu posta la questione del perchè del resultato. Perchè quest'uomo, così assolutamente incensurato, avesse, d'un colpo di rasoio, troncata la vita a sua moglie? Ecco la risposta nella Rivista del stesso aveva cercato di darsi morte infliggendosi ferite che, per tre settimane, lo misero in pericolo di vita:

Sul suo letto all'ospedale, tra un ne e vie, Chipperfield fece una nuova risposta che questa:

— Non ho voluto mia moglie volevamo morire insieme. Essa si suicidò, mentre io non riuscii a perfezionare.

Se innanzi ai giurati di Londra, dove appare il giorno 8 corrente, fu possibile cavagli altro di bocca; ogni dubbio sulla sua pazzia, ogni dubbio sulla sua determinazione così tragica, fu inutile perchè dimostrazione non vi fosse.

Il signor Sir difesa del Chipperfield — se pure si può chiamare così — era essa veramente?

I medici, chiamati in giudizio, non hanno potuto affermarlo.

La natura delle ferite, alle quali la povera donna ebbe a soccombere, apre l'adito a qualunque supposizione, ma niente altro che supposizioni. Alcuni esperti, sentiti durante le investigazioni e poscia in pubblico giudizio, non hanno potuto arrivare a prendere in forma definitiva; e la loro opinione è stata in ultima analisi questa: è possibile che Maria Chipperfield siasi suicidata; ma è anche possibile sia stata assassinata.

Pallina parte la corrispondenza del due amanti fu trovata a completo e è proprio quella di due innamorati. Non per tanto l'accusa la credette di trovare in esse frasi del Alfredo Chipperfield una premeditazione criminale. " Non ti posso dire, scriveva egli alla Maria, ciò che soffro al pensiero che ti posso perdere. Ma, se altro, ti dirò che non vivrei che vederti appartenere a un altro uomo! Maria, se tu mi ingannassi, io ti ucciderei! ... E così di seguito.

Al difensore riuscì facile dimostrare che negli episodi, degni assai più di nota singolarmi, un preti dell'amore queste frasi abbondano; e d'altre parte la lettera in questione era scritta la disperazione e pervenne quindici giorni nel momento in cui la separazione si effettuava.

Il giudice espose all'attenzione e ora posto il giurati d'avere a fare con un pazzo; e che, se i medici assalisti nel dubbio riguardo alle circostanze del determinare il fatto, dei quali nel ritirare la responsabilità, essi non avevano, tuttavia, l'assoluta convinzione che Chipperfield avrebbe mai commesso un assassino; certo però non è un pazzo.

I giurati, invitati a pronunciarsi, ha dichiarato Chipperfield e ha dichiarato l'assassino e il giudice lasciavano ha condannato alla pena di morte.

Nè pronunciato la sentenza, il giudice aggiunse che si è il codazzo:

— Povero Signore avere pietà dell'anima vostra! E il condannato soltanto:

— E della vostra ora la mia.

Dal un di del giudizio Chipperfield serba modestissime la più grande riserbo.

Romanzi

Giulietto tutto inclese, che in fatto di giuri non ci sono più belle facilità e che il pubblico disbarrierenti per entrare nel dominio delle invenzioni e delle fiabe.

I medici avevano detto: la pazzia essere tanto ereditaria quanto un assassinio; però Chipperfield non è pazzo. Ora siccome Chipperfield aveva non avrebbe potuto procedere all'esecuzione del duplice suicidio, così non avrebbe, dunque, l'assassino...

I giurati hanno detto: Chipperfield ha ucciso; la legge lo condanna; Chipperfield, avendo ucciso, è possibile di morte.

Il giudice, solo da noi sarebbe stata tentata, contro la stessa opinione dell'imputato, la dimostrazione della pazzia e avrebbero sovrannito le circostanze attenuanti; ma Chipperfield, dato no, perchè sulla questione è posta nella forma che sappiamo e prigionia della, e la risposta dei giurati non può altrimenti dubbio.

Chipperfield ha avuto ieri la facoltà di chiarire tutta la situazione dell'animo suo e di farlo con quanti mezzi avesse creduto necessari, era Chipperfield, non ha voluto. Ora sembra che gli sia stata negata la facoltà di chiarire la circostanziate della pena con una petizione alla Regina.

E fosse così del resto in cui il diritto di grazia la regale ragione Cancelliere.

Rumanzione si fa sposa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 15,30 — Rumanziona, regina del Madagascar, accondiscendo la posizione di funzionaria francese, attenendosi dall'ultimo trattato, passerà quanto prima a nozze secondo i giusti francesi.

E' il governo della Repubblica che le ha proposto di maritarsi con un ufficiale forte malgascio educato in Francia; e S. M. Rumanziona ha consentito.

Per questa circostanza essa riceverà corredo e abiti nazionali, il tutto confezionato e spedito da Parigi.

Teatri ed Arte

Ambrogio Thomas.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 21,45 — Ambrogio Thomas è morto. Si preparano grandi funerali.

L'autore della *Mignon* e dell'*Amleto*, popolare per queste due opere anche in Italia, era nato a Metz il 5 agosto 1811. Allievo di Zimmermann, stette fra le sue classi sino a Villa Medici come *prix de Rome*. Tornato in Francia, scrisse la sua prima opera la *Double Echelle*) nel 1837; l'ultima, *Ambleto*, nel 1868. Succese a Spontini nell'Accademia di Belle Arti, a Auber come direttore del Conservatorio a Parigi.

Vecchissimo, volle rivedere pochi anni or sono nella sua patria nella Rome, dove fu certamente onorato, specialmente da S. M. la Regina.

Delle sue opere musicali e del carattere che ebbe sarà detto di proposito.

Spettacoli

Livica — **Todi**, 12. ore 11,10 — (N). Splendido teatro alla terza serata dell'opera nuova *Genoveffa* del maestro Mauganelli. Gli onorimassimi toccarono alla signorina Orlandi, che dovette bissare la romanza e il duetto col baritono Filippucci.

Drammatica — Al teatro del Palais Royal si è data la prima rappresentazione di una commedia in tre atti del signor Feydeau, intitolata *Le Dindon* che ha ottenuto grande successo di ilarità. E' un succedersi continuo di scene umoristiche e di trovate originali che sarebbe troppo lungo il raccontare. Basta dire che il dindon (tacchino) di cui si tratta, è un *dindon* simbolico, cioè un uomo, il signor Pontagnac, che il solito cieco per correre un nodo di si avvegnaché, dalle quali non ritrae che il pericolo di essere tradito da sua moglie.

— La commedia di M. Praga, *Il bel Apollo*, ha ottenuto sulle scene del corbino di Torino una sorte migliore di quella toccatagli a Milano e a Venezia. E' vero che il lavoro era stato modificato dall'autore e stemperato così una parte delle crudezze di cui abbonda e di cui il pubblico difficilmente accetterà con pieno entusiasmo la esposizione. La Reiter e l'Adolfi recitarono benissimo.

Lucie. — Ieri a Napoli si recitò per pittandosi del balcone di corte la Cavalleria la signora Carolina Rapido Farì prima attrice della compagnia Zerri che recita al Nuovo.

Il fatto ha prodotto impressione pel valore dell'artista.

Corrispondenze

Ci scrivono da **Napoli** 12:

Il cav. Gregorio Rocco, assistente liberale Elvira Barbolino nel secolo car. Roberto Vitiani) ha ricevuto la prova dell'esame scritto ed ha presentato al pubblico dei bellini la Rivista del 1885 col titolo *Allegro e gaio*.

Il successo è stato completo, ed il pubblico ci crevuti si ha fatto segno a vivissime approvazioni e due autori e gli artisti tutti.

E' un genere che qui piace, specialmente se la satira è fine e non vengano varcati certi limiti.

La messa in scena, specialmente i quadri, bellissimi.

I Raggi Röntgen

L'*Herald* riceve notizia da New-York che il celebre elettricista Edison lavora attivamente sui raggi Röntgen. Egli spera di giungere fra breve a fotografare il cervello umano.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise

Pres. Liuzzi - *Giudici:* Servidi e Giorgi - *P. M.* Martinotti.

L'omicidio in piazza Margana

Il verdetto dei giurati ha assolto completamente la testa della Ditta Giulio Amidei.

La Corte ha condannato l'imputato a 6 anni 9 mesi di reclusione.

Difensore dell'Amidei in questo processo, è stato il giovane avv. Alfredi. Tutti che colla sua arringa ha mostrato un fine ingegno e uno studio profondo di giurisprudenza penale.

Baucarotta fraudolenta

Per reato di bancarotta fraudolenta Gaetano Serpari, d'anni 49 da S. Pietro di Lavagna, piazzaguardo in via Principe Umberto, veniva condannato a tre anni ed un mese di reclusione.

Dif. Parr. Centele.

VIII Sezione.

Pres. Buonomade - *Giudici:* Giovene e Ugnori - *P. M.* avv. Mottura.

La rapina al Macao

Nell'udienza di ieri si riassumeva al principio del dibattimento coi testimoni produzioni e l'esame di parecchi delle deposizioni del delegato Festa e del l'ispettore Pongili poichè deposero due testimoni prefesi amici del Massa, che cercarono nella stesso contraddittorio di aiutare i prefetti fiuzionari.

Seguì una fin interminabile di testimoni a discussione, che attestarono della moralità degli imputati.

Dopo ciò ebbe la parola, nella più religiosa attenzione, Peugeot P. M. avv. Mottura, il quale ne tuliscia promettendo di conservare la più serena obbiettività in questo processo, nel quale si è pensato male di molte persone, e che ha commentato molti fatti, come il ha denunciati il Gomes, ed osservato che la maggioranza non vive nelle nuvole, ne fa una critica inesorabile con maravigliosa acutezza. Cesarea sere esaminare l'opera del delegato Festa, il quale ha persistito nel seguire la falsa traccia offerta dallo straniero, e dimostrata la inattendibilità del *corriere* che durante il giorno 5 giocava per la questione, e domandando al Tribunale la condanna ad un mese e mezzo di reclusione per Diamanti, Lelli, Camerini e vicesindaco per il leggiero fermento, che ebbe a subire il Gomes.

Per la difesa ha parlato l'avv. Bartocchi, il quale ha domandato l'assoluzione completa per ogni reato.

Il Tribunale assolse gli imputati dal reato principale, ed in ordine per il fermento il Diamanti a quindici giorni, il Cresimbeni a venticinque e il Lelli e i Camerini a trenta giorni di reclusione.

La condanna è stata sospesa dal carcere preventivamente sofferto.

SPORT

Corse al trotto.

Al Ministero di agricoltura si sono ieri adunati, sotto la presidenza dell'on. Miraglia, i rappresentanti delle Società italiane per le corse al trotto.

Tutte queste adunanze ed hanno approvato alcune proposte intorno ai modi per dare indirizzo maggiore al *trotting* italiano, in guisa da renderlo meglio rispondente alle esigenze odierne dell'allevamento.

Negli poi discusse principio all'esame delle stato dei Consigli e dei regolamenti che dovrà disciplinare le corse.

Dalla provincia romana

Palombara, 12 — Sul Monte Gennaro presso Palombara l'apparizione dei carabinieri Petrosa Paolo Antonio e la guardia Pradella Agostino sorpresero in una capanna di boscaiuoli il latitante Desideri Annibale detto il *Mago* che armato di fucile stava scaricandosi addosso un bracciere.

Alla vista dei carabinieri il *Mago* si alzò in piedi puntando il fucile contro il Pradella.

Questi vistosi a mal partito spiloteggiò contro il malfattore fornendo alla cosida destra. Il *Mago* fu così ridotto nell'impossibilità di muoversi.

Intanto giungeva alla capanna il brigadiere Giusti Angelo e il carabiniere Luciani Giuseppe che trasportarono il *Mago* a Palombara in mezzo a numeroso popolo, accorso per vedere il temuto latitante che da circa otto anni con la sua presenza era il terrore di quelle campagne. Sarà condotto alle carceri di Roma.

Sul Desideri, detto il *Mago*, vi era una grossa taglia. Nel 1880 fu condannato in contumacia a 30 anni di lavori forzati per avere ucciso due fratelli e nell'aprile 1884 per vendetta incendiava le poste donne di Cesare Pesarelli, recando un danno di lire 1800.

Per il Publico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 13 febbraio 1886 — S. Giovanni Buono.

Luna il sole alle ore 7,31 m. - Tramonta alle 5,20 s.
Luna il sole alle ore 7,36 m. - Tramonta alle 5,4 s.
Quarantore. - Chiesa di S. Lorenzo in Damaso dal giorno 13 al 16.

BOLLETTINO METEORICO

12 febbraio 1886

Europa pressione ancora assidentata intorno Francia pressione Scandinavia e Russia. Clemont 757; Zurigo 761; Domaga 755; Mosca 765.

Italia 24 ore: barometro stazionario Sud, discesa due mill Nord, venti debolissimi, temperatura mite; qualche brinata Nord centro. Stamane sereno; venti deboli freschi settentrionali Centro Sud nuvolosissimi, barometro 750 Malta, Lecce, Lesina, Vienna; 754 a 758 Nord Centro. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli quarta quadrante; cielo sereno, qualche brinata.

SCIARADA

O divino e nobilissima il primiero
Strumento che compagnia il mio secondo
E colui tenti e Gaeta Tenebroso.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
18-BI-DE-STA Indigenato

STATO CIVILE

MATRIMONI nel 2 FEBBRAIO.

Zona Candido, cameriere, con Ferri Modesta
Pozzi Pietro, facchino, con Pozzi Maria Margherita
Valentini Vitaliano, cocchiere, con Ballarini Adele
Vasi Francesco, vignarolo, con Amici Cecilia
Teodori Gaetano, calzolaio, con Ciarlantini Maria
Spalmieri Attilio, fotografo, con Schicchi Luigia
Scarozzi Luigi, cocchiere, con Barberis Maria
Rossi Alessandro, oste, con Ioanni Antonia
Ricciola Francesco, barbiere, con Scacchi Elena
Marcelloni Filippo, cocchiere, con Cappelletti Cloe
Marcossi Giuseppe, cocchiere, con Rinaldi Elena
Lagomarsino Adolfo, falegname, con Orsini Gemma
Quirici Domenico, possidente, con Bonfanti Beatrice
Giuseppini Giorgio, impiegato, con Leotta Rosaria
Fiorentini Giuseppe, studente, con Venanzi Bernardina
Fabrini Gio. Batta, vetturino, con Annunzia Adele
Di Fiore Nicola, fiorentino, con Ioanni Antonia
Di Pietro Filippo, bottegaio, con Blasi Maria
De Rubeis Francesco, agente, con Cappelli Assunta
De Angelis Pio, vignarolo, con De Angelis Maria
Ferri Pietro, cocchiere, con Ferri Maria
Cialfetti Gioacchino, cappellaio, con Setaccioli Eugenia
Ciapponeti Benedetto, sarto, con Marinelli Assunta
Desk Augusto, falegname, con Barella Fortunata
Baglini Tranino, cantore, con Rossi Ester
Bernardini Ludovico, impiegato, con D'Angelo Maria
Bertoni Carlantino, bottegaio, con Grossi Bianca.

MATRIMONI del 10 FEBBRAIO.

Nappi Alfredo, mu.ctaio, con Marinari Maria
Mandolesi Giuseppe, cocchiere, con Cecconi Maria
De Renzi Romeo, commesso, con Polimanti Anna
Pizzani Pier Luigi, ufficiale R. E., con Dianti Maria
Orlandini Ferruccio, meccanico, con Rossi Margherita
Pensuti Guerino, fab. tessit., con Valeri Gelsomina
De Marchis Attilio, impiegato, con Paolo Piano Lucia
Cecalli-Bedli Cesare, postiglione, con Vitali Elena
Tanzi Luigi, vetturino, con Milioni Caterina
Pretto Carlo, cameriere, con Bonfanti Maria
Carboni Tito, abbacchiaio, con Ferri Adele
Filocchi Alfredo, impiegato, con Onofri Matilde
Antonini Paolo, ferraiolere, con Zanzieri Elisa.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 febbraio.

Nati (di cui nessuno di sesso maschile) **3**
Morti 5i dei quali 8 sotto i 7 anni. **5**

MORTI

Petrelli Gio. Batta di Vincenzo, Ascione, 72, coniug.
Ferranti Adelaide di Giuseppe, Ascione, 6 mesi, possidente
Pinelli Maria fu Filippo, Russo, 67, coniug.
Fattaglia Vittore fu Luigi, Trevi, 54, coniug.
Giovanni Ingrosso di Giovanni, Ascione, 3 mesi
Palanca Carlo fu Tommaso, Roma, 48, coniug.
Orazi Vincenzo di Diego, Trevi, 48, vedovo
Lee alias Angela Rosa, Montecitorio, 48, ved.
Franchetti Rosa di Francesco, Roma, 10
Bonini Pietro fu Giuseppe, Montecitorio, 78, vedovo
Bonati Anna di Lorenzo, Perolio, 45, nubile
Nobili Andrea di Gabriello, Roma, 36, celibe
Tritoni Nazzaro fu Filippo, Roma, 50, celibe
Dante Agostino fu Tommaso, Montecompatri, 68, celibe
Vocci Pietro di Gioacchino, Torino, 56, celibe
Bernardi Costantino fu Giuseppe, Roma, 48, celibe
Mosori Maria fu Pasquale, Carpineto, 70, nubile
Pinelli Rosa fu Gioacchino, Spoleto, 38, nubile

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo 9.4 — minimo 3.0.

Quirinale — Ieri nessun ricevimento a Corte.

Vaticano. — Il mattino il Papa ricevette in privata udienza mons. Gaetano Quattrocchi eletto vescovo coadiutore di Marsico Nuovo.

— Oggi, alle ore 12 42, nella chiesa di S. Giovanni della Pigna a cura dell'Associazione cattolica artistica operaia sarà celebrata un funerale in suffragio del compianto Ing. Gaetano Rinaldi.

— Nella sala della Scuola Cristiana in piazza Pia ha avuto luogo l'annuale adunanza del Collegio Pontificio Urbano. Presiedeva in Vaticano, sotto la presidenza del card. Vicario.

La festa in casa Blanc

Dal *Fedelista* di Raffaella in fauri, le sale principesche del magnifico appartamento di palazzo Sciarra contenevano ieri sera tutto quanto di nobile e bello una città come la nostra può mettere insieme.

Sanno tutti che quell'appartamento è abitato dal barone Blanc, nostro ministro degli esteri, e dalla baronessa Blanc, la distinta signora nordamericana che tutti conoscono e stimano anche che essa ebbe il pensiero di organizzare lo splendido programma del concerto di ieri sera, di dare cioè una festa con musica, danze e sonatine, e di fare tutto ciò a beneficio della santa istituzione della *Croce Rossa*.

Ma quel'o che solo ieri sera fu dato d'apprendere è che la baronessa Blanc, in quella di fan la bonefica, non ha rinunciato all'esercizio di quella parte delle prerogative delle fate che sono le sorprese; poichè dai fiori e dalle piante che dai Hesperus, dalle sale, dai saloni, dai corridoi, dagli appartamenti, alla luce dovunque irradiante; del cambiamento istantaneo della sala del concerto in quella delle danze, per tacere infine della *buffet* sardamnpaleosco offerto per un di più agli intenti, chiunque ebbe la fortuna di trovarsi ieri sera in casa Blanc provò l'impressione di ciò che ci vogliamo dire con la parola: fantastico.

Narriamo con ordine se pure è possibile narrare.

Alle dieci e un quarto (vecchio stile, sempre in uso i Sovrani d'Italia) tutti i convitati del palazzo Sciarra, dove ai piedi della scala furono ricevuti dai padroni di casa, introdotti nella grande sala, dove doveva cominciare il concerto, di cui il programma caratteristico, in istile bizantino, era già nelle mani dei convenuti.

Due cesine di Grieg, la *Serenata* di Haydin, la *Gigu* del Corelli, e *Pensieroso* di Schubert formavano la parte strumentale — diretta dal maestro Mascheroni — affidata agli archi; e gli archi erano quelli dell'Orchestra Massima Romana, tra cui De Sanctis, Jacobacci, Farino, Decio Pi nelli e altri maestri del genere; mentre per la parte vocale cantarono musica di Mozart, di Giordani, di Spontini, di Schubert, di Schumann la signorina Mendlerov e la signora Ada Adini. I due *lieders* di Schubert, *Ich Grolle Nich* e *Vidmung*, detti da quest'ultima, trovarono, tra le accolte, qualcuna che li assorbì come un desiderio e una delizia infinita.

Poi, come si è detto, la sala muta e sopravvenne la prova; la prova rappresentata la Ritmo Nerulli con due monologhi che ottenne all'unanima la massima ne più acuta della risata. S. M. la Regina si rallegrò col grande artista e il Re pure.

Con che non si era punto finito. Era ancora un concerto di mandolinisti; una lotteria di oggetti d'arte originali d'artisti in voga; un numero numero Nerulli con due monologhi che ottenne all'unanima la massima ne più acuta della risata. S. M. la Regina si rallegrò col grande artista e il Re pure.

— Con che non si era punto finito. Era ancora un concerto di mandolinisti; una lotteria di oggetti d'arte originali d'artisti in voga; un numero numero Nerulli con due monologhi che ottenne all'unanima la massima ne più acuta della risata. S. M. la Regina si rallegrò col grande artista e il Re pure.

Di una festa come quella di casa Blanc, che lascierà un nome e sarà lungamente ricordata, non si discende ai particolari non si finirebbe più. Si può dire che tutti i presenti che ebbero l'onore di Re e la Regina (in bianco, perle ed ostriche) lanti agli occhi e diadema, cerano tutti quelli e tutte quelle che ci dovevano e potevano essere.

I servizi nelle sale di palazzo Sciarra sono in la mezzanotte, dopo aver ri gustatamente ringraziato i padroni di casa.

La baronessa Blanc era radiante e con ragione: per trovare un confronto alla festa di ieri sera bisogna risalire alla Roma di venti anni e sono e più in là: al ballo in costume di casa Castelli.

Ogni altro elogio sarebbe inadeguato.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la cittadina tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Arrivi e partenze. — Col treno di Pisa è arrivato il cardinale Leoni arcivescovo di Bordeaux.

L'ammiraglio Acciani è giunto da Napoli.

Bollo di beneficenza. — La Società di M. S. ha stabilito d'accordo tra i sarti in Roma, sotto la presidenza onorevole del cav. Filippo Mattina, anche questionno terrà nelle sue sale in via Collegio Capranica, N. 10, due feste di beneficenza, quella di domenica 14 corrente 18 p. v., dalle ore 9 pom. alle 3 del mattino.

I biglietti per intervenire a dette serate si possono ritirare alla sede sociale, alla sua succursale in via Fabbrica e presso i membri della Commissione.

Gli acquisti per la Galleria moderna. — Nell'ultima assemblea dell'Associazione artistica si discusse dei metodi adottati per la scelta delle opere, che il Governo acquista per la Galleria moderna. La stessa questione esiste in seno alla "Famiglia Artistica,, di Milano.

E' facile capire che si è concluso per la necessità di modificare i criteri attualmente prevalenti e prevalsi fin qui. A quest'scopo si terranno pratiche col Ministero della P. I. istituendo perciò due addetti criteri che valgano a salvaguardare il carattere artistico della Galleria moderna e degli artisti.

Concorsi ai posti vacanti di maestro. — La Commissione nominata dalla Giunta dopo lungo e paziente lavoro ha terminato la revisione dei lavori delle concorrenti ai posti di maestra elementare e normale elementari.

Sopra 256 che ci presentarono all'esame scritto ottennero la sufficienza e vennero quindi ammessi all'esame orale di lavori domenichi *ore 16*, A questo esame vorrà aggiunte altre 11 che, pur concorrendo per soli titoli, sono tenute a dar saggio della loro perizia nei lavori femminili più urinili.

Parecchie delle concorrenti, [illegible] ...te le suddette 184, hanno dato prova nei lavori di bastante coltura letteraria; un la Commissione non ha creduto opportuno ammettere alle altre prove, perchè o non si attennero al tema (che, come è note, era di pedagogia pratica) o non [illegible] ...ro sufficientemente per la prova orale.

L'esame di lavori domenichi si farà [illegible] ...gimo alle 12 e mezza nella scuola normale [illegible] ...Margherita di Savoia in via della Ripetta.

Consiglio provinciale sanitario — Il *Bollettino del Ministero dell'interno* pubblica l'elenco dei membri elettivi del Consiglio provinciale di sanità per le varie provincie del Regno nominati con decreto reale.

Il Consiglio per la provincia di Roma è composto dei signori: Goffi comm. Serafino, Marchitelli cav. Pietro, Angeli cav. Angelo, Bianchi comm. Achille, Freda cav. Pasquale, Barcelli comm. Augusto e notaro del Regno, Albini cav. Angelo, Botti cav. Francesco, Bentivegna cav. Rosario, Meoli prof. Rosario, Civelli dott. Marco, Carnevali comm. Alessandro.

Per la Croce Rossa. — *Grande festa a Corte* — Sapiamo che sono inviti i cavalli già iscritti per la corsa del tuttori della Campagna Romana, come per quella dei *Barberi*.

Lo spettacolo poi della corsa delle biglie a 4 cavalli, che avrà luogo nella villa Borghese, [illegible] ...ll'inviato di un [illegible] ...fu facilmente d'accordo.

Cavallo in fuga — Ieri sera in via dei Greci il cavallo [illegible] ...datta da Carlini [illegible] ...do al urlare [illegible] ...ui Corso. Per [illegible] ...cidenti [illegible] ...ormale.

Le gesta del [illegible] ...seguitano durante la notte [illegible] ...nare i [illegible] ...ignoti, [illegible] ...rottura del [illegible] ...stante abitat [illegible] ...ad [illegible] ...

— Un altro [illegible] ...feri mattina, al Caffè [illegible] ...Caffè Aragno, [illegible] ...sesso, riuscire [illegible] ...un orologio d'argento [illegible] ...reale fu trovato [illegible] ...

Alla Corsa[illegible] — Ieri [illegible] ...Colantoni [illegible] ...in via Monte Polacco [illegible] ...costola, in seguito [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri [illegible] ...Sabato [illegible] ...

— Ieri

Partenze per l'Africa. — Ieri mattina, alle 10,30, rimasero da Sassari 151 uomini del 7° battaglione e 50° fanteria, comandati dal capitano Vigasanni.

Ripartirono alle 17 per Napoli.

Sorteggio dei partenti. — Ieri mattina nella sede del comando dei reggimenti di fanteria 11°, 12°, 69° e 70° ebbe luogo il sorteggio dei soldati che dovranno formare il 5° battaglione in partenza per l'Africa.

Gli ufficiali destinati al comando dei varii riparti sono per l'11° regg. il maggiore Mangot, il capitano De Filippi e sottotenente Foschini per il 69° regg. il tenente Rosati, per il 12° capitano Nesti e il tenente Gallina e per il 70° regg. i tenenti Ferrarini e Snel.

Per le truppe in Africa. — Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate, in seguito alla domanda del Comitati costituitisi nel Regno nell'intento di raccogliere ed inviare in Africa generi e materiali per le truppe combattenti, ha dato ordine di concedere speciali facilitazioni per il trasporto fino a Napoli delle robe stesse, e le relative esenzioni per le Reti Mediterranea ed Adriatica hanno accordato che tale trasporto sia fatto a tariffa militare.

Il militesente della guerra, con speciale circolare che sarà inserita nel giornale militare, ha provveduto perchè le autorità da esso dipendenti compilino e rilascino ai presidenti di tali Comitati le richieste relative ed i predetti siano stati invitati a dare parte ecc. quando alla accennata concessione ai Comitati che si siano costituiti a tale scopo nelle rispettive provincie.

Acquario Romano. — Una delle più simpatiche feste del Carnevale avrà luogo sabato p. v. p. a l'arrivo in Roma delle maschere del lungo corteo nuziale della città di Frascati, Albano, Velletri, Genzano, Nettuno, Montecompatri, Ariccia e Castel Gandolfo.

Giungeranno in Roma con i treni della sera e delle ore 20 (8 p. pom.) ultimo treno che arriva da Frascati, saranno ricevute alla stazione dalle maschere Rugantino e Nina, signori coniugi Ila L. e Carrettiere e Grevetta, signori coniugi Perricchi ecc.

Il corteo composto del concerto in costume con 4 *landau* ove saranno le nostre maschere col seguito di altre mascherate, preceduto il seguente itinerario: Stazione di Termini, via Nazionale, via Agostino Depretis, via dell'Equilino, via Cavour, via P. Amedeo, Acquario Romano, ove farà il suo solenne ingresso.

Durante il percorso grande illuminazione a luce di bengala e razzi veneziani.

Alle ore 11 banchetto offerto alle maschere del Lazio dalla Commissione per la festa del pubblico.

Le esposizioni artistiche — Torino, Milano e Venezia hanno pensato di stabilire una esposizione nazionale artistica ogni tre anni, di genio che ogni anno è indetta in una delle tre città *in successione*, ma questa deve tenersi a Milano, a Torino, o a Venezia.

Roma, Firenze, Napoli sono così escluse dal consorzio artistico nazionale.

Questa burletta, chiamiamola così, non poteva a meno d'impensierire gli artisti delle altre regioni italiane tanto che nel vasto campo degli artisti fu sempre stabilito di tenere esposizioni nazionali circolanti fra tutte le principali città d'Italia.

L'Associazione artistica di Roma ha naturalmente sollevata la questione e dopo animata e larga discussione ha emesso parere di far pratiche presso i Comitati delle tre accennate città dell'Alta Italia per vedere se non sarebbe anche Roma sia concesso, come di diritto di poter pure svolgere in una attività.

L'associazione fra gli mutuo-soccorsi. — Domenica prossima, alle ore 2 1/2 pom. nella sala della Piccola Borsa (Via Mercede 50) trattenimento famigliare. Vi saranno un concerto vocale-strumentale, una lotteria non-fiasco ed altri divertimenti e sorprese a profitto della cassa sociale destinata principalmente al soccorso di soci infermi. Il trattenimento durerà certo molto allegro e soddisfacente avendo preso in esso il gentile concorso egregi artisti e dilettanti.

In studio di Roma, principe Respoli, nell'intento di giovare la sua generosa offerta ha promesso il suo intervento.

Intervennero anche i deputati e consiglieri provinciali *dell'intera provincia*.

Tentato suicidio. — L'ambianchino Valbert Quinto, d'anni 26, romano, per dissesti finanziari trovava ieri di suicidarsi ossisinandosi col carbone nella propria abitazione al vicolo Rizzi 7°, p. 1°. Soccorso dai parenti fu trasportato all'ospedale di S. Spirito dove fu tratto fuori di pericolo.

Si cadavere di un neonato. — Presso la banchina del ponte Margherita ieri mattina venne rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso maschile. Non fu data denuncia alla questura.

Si ferimento di stanza. — Dopo la mezzanotte per ragioni d'interessi in piazza Montanara venne a questione Capriotti Benedetto, d'anni 27, da Monte di Nova e Mulesi Serafino. Questi estrasse il coltello facendo al ventre il Capriotti dandosi poscia alla fuga.

Alla Consolazione il ferito fu giudicato guaribile in 20 giorni con ferita.

Incendi. — Nel pomeriggio di ieri, all'osservatorio astronomico al Collegio Romano, scoppiava un lume a petrolio.

Si verificò un principio d'incendio, che fu subito spento. Lievi danni.

— In via del Babuino, nel Collegio greco-romano prese fuoco un pagliericcio. Accorsi i vigili, il fuoco fu facilmente domato.

Cavallo in fuga. — Alle 17 e mezzo i via dei Greci fu avvalo attaccato alla vettura 1567 condotta da Carlini Lorenzo si dava alla fuga andando ad urtare contro la vetrina del negozio n. 385 di corso dove cadde. La guardia Vanni e alcuni cittadini lo fermarono.

Le gesta dei ladri. — Le gesta dei ladri seguitano durante il Carnevale a rallegrare la città. In via Giulia, Tessen, in Borgo Pio 130, i signori ignoti, penetrarono in un piano sfitto e mediante la rottura del pavimento penetrarono nel piano sottostante abitato dal fabbro Leonardi Luigi, rubarono si medesimo varii oggetti di valore per L. 150.

— In altra operazio ne ladresca è stata eseguita in casa di Orsi, in via 409, in casa del farmacista Tullo Emiliano, d'anni 56, un Arco. I ladri mediante scasso, riuscirono a rubare 4 lenzuoli, una maglia, un orologio d'argento pel valore di L. 30. Per le ricerche furono ieri compiute.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati i cittadini Giovanni, da Borgo S. Pietro, druglere in via Monte Polacco, 2, per frattura della decima costola, in seguito a caduta, 15 giorni di cura.

— Di Vittoria, cocchiere, pure in via Monte Polacco, 2, per frattura della decima costola, in seguito a caduta, 15 giorni di cura.

— Di Vittoria, cocchiere, pure abitante in via S. Salvatore in Campo, 49. Presso via Arenula in colpita con un sasso da un ragazzino e riportò una ferita all'orecchio destro, guaribile in 8 giorni.

— Barlotti Filippo, romano, d'anni 76, uscito dal ospizi di S. Michele, presso ponte Quattro Capi in seguito da una vettura pubblica. Ferite varie, frattura destra e mano sinistra. 12 giorni di cura.

— Cecchini Augusto, romano, dell'oreficeria si ritira dal Moro, mentre lavorava al cilindro, si ferì al mano sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

— Cavassasi Palmira, romana, lavandaia abitante in P. S. Croce in Gerusalemme. La via Carcere la ferì contusionem rengolitanea alla regione del cuore, destro, e del sopracciglio, e lanciò contro un bicchiere, ferendola alla guancia sinistra.

Colombini Giovanni, cocchiere, romano, anch'egli ferì nella fronte con un bicchiere lanciatogli contro da alcuni sconosciuti in via Principe Amedeo. Ebbe cento di cura.

— Natali Costantino, carrettiere da Roma, abitante in via Alessandrina 81, per distrazione si pie de cadere in seguito a caduta per le scale.

— Rossi Vincenzo, vetturino, da Veroli, mal regolandosi in questa mattina, per distrazione si pie de cadere in seguito a caduta per le scale.

— Natali Costantino, carrettiere da Roma, abitante in via Alessandrina 81, per distrazione si pie de cadere in seguito a caduta per le scale.

A S. Giacomo. — Alle 16, in via Cavallini lo scalpellino Francesco Brocle d'anni 30 da Roma, nel dividere due individui che questionavano, riceveva da uno di questi quattro colpetti alla faccia riportando ferite guaribili in 8 giorni.

Arresto — In via S. Sabina il contadino Domenico Pace, d'anni 45, da Vallinfreda, sorpreso dalle guardie a danneggiare l'edemesina, fu invitato a seguirle alla caserma di P. S. in Trastevere. A questa intimazione il Pace si ribellava oltraggiando gli agenti e così fu arrestato.

Pensioni signorile per malattie nervose al *Gianicolo*. Dirigerai al dott. Ascenzi. Cruciferi 44, Roma.

Panorama Corso 165. — L'affluenza dei visitatori nella scorsa settimana fu impedita a parecchie persone di conoscere le interessantissime fotografie dell'Africa. La direzione del Panorama per ulteriori alle numerose richieste instabilirà che *Marsanich* ed *Abissinia* rimarranno ancora esposte per tutta la settimana corr.

Per chi deve sposare

Occasione favorevole.

Vendesi una elegantissima camera da letto tutta in legno finissimo, antura nuova, a metà del prezzo di costo.

Letto matrimoniale (si divide)
2 Canapè con piedini
1 Armadi
1 Toletta
4 Sedie classiche
1 Bornenne
1 Portiere di stoffa finissima
1 Baldacchino p. letto con stoffa uguale
1 Coperta da letto con stoffa uguale
1 Poltroncina da toletta in noce
2 Poltrone in noce

Il tutto vecchio a qualunque ora al Corso V. E. 204, piano ultimo.

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Partenze.— Rick getta la *Madonna del Sacrario*, sgr. Galeate Calcagno, con fasti vuoti per Marsala.

Borrone Benedetto, fu Id. pr. per Castellamare del Golfo.

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Venerdì* 14 febbraio 1896 — 2a *Cartolina*) —

Oggetti d'oro, impegnati il 18 *luglio* 1895 fino alla prima **18718.**

Oggetti bigiotteria e restanti impegnati il 11 *luglio* 1895 fino alla prima **17382.**

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle altre cast die.

Mercato di frutta e di ortaglie al Viale del Re.

Prezzi all'ingrosso, non compresi le spese di trasporto, dichiarazione e imposta.

Importate		Romanesche	
Generi	Da L. a L.	Generi	Da L. a L.
Agrumi (cassetta)	— —	Agrumi (cassetta)	— —
Arance (cento)	3.— 8.—	Cavoli fiori	10.— 15.—
Carciofi (cento)	2.— 3.—	Cavoli verdi	3.50 6.—
Carciofi Mammoli	— —	Finocchi (fascio)	6.— 8.—
Cavoli fiori (cento)	8.— 10.—	Lattughe (cento)	8.— 12.—
Fagiolini verdi	25.— 40.—	Limoni (cento)	12.— 18.—
Limoni (cento)	2.— 3.—	Carciofi (cento)	2.— 3.—
Mandarini	3.— 5.—	Cavoli fiori	5.— 7.—
Mele (cento)	3.— 5.—	Lattughe (cento)	6.— 8.—
Noci (cento)	2.— 3.—	Patate	3.— 4.—
Pere (cento)	2.— 3.—	Porri (cento)	3.— 4.—
Pomi (cento)	2.— 3.—	Sedani	2.— 3.—
Uva (cassetta)	1.— 2.—	Spinaci	2.— 3.—
Frutta			
Pere prime spine	10.—105.—	Pere di sotto	40.— 55.—
Mele cotogne	80.—105.—	Pere di sotto	40.— 55.—
Mele renette	50.— 60

L. LÉTANG

IL TENENTE FILIPPO

" Erano cinque anni di felicità pura e calma, poi venni colpita da due tremende sventure. Una malattia di cuore uccise la signora di Brissi e, un anno dopo, mio padre, così robusto, così tenace nella fatica, era fulminato da un colpo apoplettico.

" Quante lagrime e che dolore profondo!... Allora capii tutta l'estensione del mio dolore!

" Ero orfana a quindici anni, senza un solo parente diretto sulla terra! Sola al mondo!... Il signor di Prabert vennemi in aiuto e mi assistì in quel momento terribile. Accettò la mia tutela e vegliò su di me.

" Fui un poco meravigliata vedendo che non mi accoglieva in casa sua, che non mi prendeva presso di sè, ma dopo aver meglio conosciuto i suoi, ho capito tutta la sua riserva, tutta la sua delicatezza, tutta la sua prudenza.

" Fui messa nel convento delle Orsoline, a Besançon.

" Oh! amico mio, se sapesse come è triste il convento, come paiono fredde e indifferenti le spose del Signore, con quella loro bontà sistematica, con quella metodica sollecitudine alla bambina che ha conosciuto tutte le tenerezze e tutte le effusioni materne!

" Studiavo molto a Besançon, ma mi annoiavo tanto. Ildio mi ha messo nell'anima un bisogno irresistibile di aria pura, di spazio, che non potevano appagare nei cortili scuri e nel prato limitato delle Orsoline.

" Appena terminati gli studi, un anno fa, non volli rimanere in convento. Dove dovevo andare, se non dal signor di Prabert?

" Egli venne a prendermi a Besançon, sempre premuroso, sempre devoto, e le sue prime parole furono queste:

" — Ti conforterò con me, piccina cara, a condizione che ti sappia trovare presto presto un marito.

" Appena giunta, e durante i primi sei mesi, fecero sfilare davanti a me un battaglione di pretendenti.

" Essi erano quasi tutti correttissimi, ma troppo simili a quel tipo antico, elegante e noioso, che si chiama figlio di famiglia.

" Il signor di Prabert si mostrava affilito e ogni giorno consiglivammi di una scelta fra i miei pretendenti. Io gli rispondevo ridendo che c'era tempo, ma egli, pensoso e grave, mi diceva:

" — Ho tretta di volerti a lungo: conviene che i tuoi doveri di padrona di casa, e di sapere che hai un buono e valido protettore.

" Dopo sei mesi circa a un tratto le sfilare dei pretendenti. Aurelio incominciava a farmi la corte, e una madre, con una quantità di pretesti, eliminava ogni concorrenza. L'espediente non è rinuscito e alla fine l'ho incontrato, Filippo!

" — Ildio mi ha mandato fra queste montagne! — mormorò il giovane.

" — Credo averlo detto tutto — riprese Margherita. — Mi conosce bene, ora... Ah!... vi è quella storia spaventosa, narrata stasera dal capitano Barillet. La signora di Brisis, mi aveva detto che, oltre Bernardo, ella aveva avuto un fratello che era morto. Non so altro.

" Ho visto spesso la signora di Prabert in preda a crisi nervose violenti come quella di stasera; in quante al signor di Prabert ho osservato che il suo spirito pareva da qualche tempo più cupo e che la sua coscienza diventava estremamente scrupolosa, al punto da addossarsi responsabilità che non lo riguardava. Egli si rimproverava la frivolezza della moglie, i disordini del figlio e mille acciai-sti della vita di ogni giorno. L'anima di lui mi pare turbata e scossa. Ecco tutto quello che so e che posso: proprio tutto!

" — Io — rispose Filippo — non ho nulla da narrare. Ildio mi ha conservato i miei buoni e vecchi genitori. Essi abitano il grazioso villaggio di Bois-le-Roi, sul limite della foresta di Fontainebleau...

" — Vorrò loro tanto bene!

" — Come è semplice e buona!.. Sono due modesti lavoratori, che si ripiegano un poco delle fatiche passate; così hanno spinto per me lo spirito del sacrificio fino agli estremi limiti, e spetta a me di render felice e tranquilla la loro vecchiezza.

" — L'aiuterò con tutte le forze, Filippo. Sarà per me un sante dovere!

" — Oh! Margherita, è un angelo!

" — No davvero; ma sono invece una creatura umana, molto imperfetta, e sarò orgogliosa di mio marito...

" — Margherita mia, come saprò adorarle ancora in ginocchio! Come ti amo!

" Egli aveva preso le mani di lei nelle sue e la guardava estatico. Il profilo purissimo della ragazza si delineava nell'oscurità circostante, nella cornice luminosa dei suoi ricci biondi. Ella chinò la testa mormorando:

— Filippo, ti amo!

E ardentemente e pudicamente le loro labbra si unirono.

— Torniamo presto a casa — mormorò la ragazza svincolandosi.

Ella prese il braccio di Filippo Dornelles e tutti e due, a passi lenti, senza timore, si diressero verso la villa.

La terrazza erasi fatta quasi buia; l'illuminazione si spegneva lentamente; dentro l'orchestra era rumorosissima.

Margherita lasciò Filippo nel vestibolo dopo un'ultima stretta di mano, e si ritirò nel proprio quartiere.

Doveva domandare passando notizie della signora di Prabert, la quale, quando soffriva, non tollerava in camera sua altre che suo marito ed una cameriera di fiducia, Leonora, che era da molti anni al suo servizio ed era potentissima al castello.

Margherita doveva pure comunicare quelle notizie a Filippo, lavandogli una cameriera o un servo.

Attendendo quel messo, Filippo si avanzò fino sulla soglia della sala da ballo, che era animatissimo.

La gente promiscua che trovavasi riunita si divertiva immensamente.

Nessuno pensava più al racconto di Barillet e le coppie saltavano al ritmo di una musica clamorosa.

La cena era presa d'assalto, e Aurelia compiacevasi di tener vivo il furore del ballo e aveva in Valentino della Reynie un cosalitore zelante e infaticabile.

Il turbine del *galop* condusse la coppia formata da Aurelio e da Valentina, fino alla porta sulla quale stava Filippo.

I due giovani scambiarono uno sguardo penetrante, vera dichiarazione di guerra implacabile.

La coppia si perdè nel vortice della altre e Filippo ritornò nel vestibolo tutto tremante.

IL TENENTE FILIPPO

Un servo andò ad avvertirlo che la signora di Prabert aveva ritrovato la calma e che ogni pericolo pareva scongiurato.

Egli allora ordinò la carrozza e pochi minuti dopo era sulla via dei Villards.

V.

La scoperta di Martineau.

Il programma compilato da Giulio Leonida Martineau era stato eseguito a puntino.

In compagnia dello zappatore, che guidava la vettura del distaccamento, era andato nel borgo d'Aigrande-les-Villards, dalla mamma Giacomina e aveva manifestato il desiderio di prendere d'assalto la cucina e la cantina.

La brava donna, che sapeva che Martineau aveva sempre in tasca delle belle monete d'oro, era stata contentissima di quell'annunzio.

— Un pranzo di gala, sapete, mamma Giacomina; zuppa all'aglio, trote, pollo arrosto e mele del Delfinato. E che tutto sia fatto bene!

— Non dubitate, ghiottone.

— La ghiottoneria, caro, è il più bel peccato che si conosca. E poi la felicità consiste nel saper cucinare.

— Avete ragione, figliolo mio, e vedrete che sarete contento.

— Non ne dubito. Ma bisogna far presto, perchè ho una fame da lupi: volete che vada a prendere le trote e il pollo?

— Fate come vi pare; Filiberto vi aiuterà.

Filiberto era il figlio di Giacomina, un ragazzone di diciassette anni, grasso, lento e timido come una ragazza.

— Filiberto! — urlava Martineau — porta la rete per il pesce e un coltello per iscozzare il pollo.

Filiberto mangiava una fetta di pane e burro e non si mosse.

— Via, abrigati — gridava la mamma Giacomina. Egli allora andò a prendere gli oggetti richiesti.

Martineau in tre salti era giunto al vivaio della l'estessa. La sera incominciava a stendersi sul borgo e non ci si vedeva quasi punto, ma non c'era bisogno di gran luce per la pesca che voleva fare.

Il vivaio consisteva in una grande piscina rettangolare, col fondo di sabbia sottile disseminato di pietroni, circondata da una graticola di filo di ferro e traversata da un ruscello limpido.

Con una pertica agitò alcune pietre; ogni volta che un di queste era smossa, ne usciva qualche anguilla azzurro, lucicante, che traversava il vivaio.

— Ci sarà da scegliere, tanto meglio! — esclamò Martineau. Ma quell'imbecille non viene: Filiberto!

— Eccolo! Eccolo! — rispose non voce placida il ragazzone giungendo con la rete.

Martineau glielo tolse di mano e andò con mille precauzioni ad immergerla nel punto dove dal vivaio sboccava il ruscello.

Tutte le trote disturbate nel loro riposo apparivano colà.

Con un colpo solo, egli ne prese sette od otto libbre.

Ne scelse due, salmonate, che pesavano più di una libbra l'una, e gettò le altre nell'acqua.

— Ora al pollaio! — disse allegramente a Filiberto.

Il pollaio dell'osteria dormivano appollaiati sul balcone e destandosi a un tratto al rumore dei passi di Martineau, espressero tutta la noia che provavano nell'esser disturbati.

— Zitte pollastrine belle e galletti cari.

Non farò male altro che al più grosso di voi!

Nel dir questo Martineau accendeva un fiammifero e gettava uno sguardo esperto sui polli ipnotizzati dalla luce. Egli stese il braccio a un bel galletto di sei mesi.

— Sono stato felice nella scelta — disse soddisfattissimo. Quando sarà pelato peserà più di tre libbre.

Poi uscì dal pollaio tutto contento e prendendo dalle mani di Filiberto il coltello, lo immerse nel collo del pollo, tagliandogli la carotide con un colpo solo.

Una mezz'ora dopo la zuppa all'aglio fumava in tavola.

— Ora, mamma Giacomina, se avete ancora di quel vinetto di Chaparellant, fatelo prendere.

— Ce n'è tanto. Avete voglia di bere!

— Ma se sapeste che sete che mi ritrovo.

Un pranzo ordinato così bene, non poteva non riuscire perfetto, così l'invitato di Martineau, che non era mai stato ad un banchetto simile, non si pentì dell'impiego della serata.

Egli l'avrebbe prolungata volentieri fino al sorgere del sole, ma Martineau, benchè facesse onore al vino, non dimenticava i suoi doveri.

Quando il suo impeccabile cronometro segnò le dieci e mezzo, battè sulla spalla del compagno.

— Un ultimo bicchiere — disegli — e poi va ad attaccare la tua bestia.

— Attaccare? E perchè?

— Vedete, si addormenterebbe volentieri nelle delizie di Capua. Devi coadiurmi fino in fondo alla salita del Verderets, perchè non me la sento di far la gita a piedi. Poi andrai alla stalla; ecco il programma.

— Non torni con me?

— No, il tenente vorrà tornare all'accampamento passando per il ponticello dei Villards, per risparmiare un'ora di strada. Vado ad aspettarlo all'ingresso del parco di Saint-Colomban e passeremo insieme il torrente.

Il conduttore rassegnato si stirò, vuotò coscienziosamente il bicchiere e andò nella stalla ad attaccare il cavallo.

In quel tempo Martineau pagava all'osteria la somma di tredici franchi, presso del banchetto, prezzo molto discreto in confronto del numero delle bottiglie che erano state vuotate.

I due soldati salirono sul carro e incominciarono a essere accasi di qua e di là.

— Compagno, bada! — fece Martineau impensierito da una vallata troppo stretta — non vogliio rotolare in un fosso; tanto più che la notte è buia come l'anima di un traditore da melodramma.

— Non c'è pericolo — balbettò il conduttore appoggiandosi, preso da una gran voglia di dormire.

— Amico, l'affare non va; accendi un sigaro e damni le guide.

Quando Martineau ebbe le guide in mano non le abbandonò più.

Il cavallo, frustato senza misericordia e rinvigorito da una doppia porzione di biada, prese un buon trotto e una mezz'ora dopo giungeva alla salita dei Verderets.

(Continua.)

In via Crescenzi presso il Senato

Un negoziante si ritira e vende tutto

Per essere certo di vendere tutto ha fatto trasportare ogni cosa nei vasti locali posti in via Salita dei Crescenzi n. 13 e 16 autorizzando il perito Stella Michele di praticare prezzi bassi, purchè si venda subito, senza asta pubblica, non si contratta, ogni oggetto porta il prezzo che deve avere. Si usa ogni rispettabile riguardo per chi vuole oggetti solidi e nuovi e specchiere pure.

La vendita principia alle 10 e termina alle ore 17.

Chi primo arriva sceglie e compra

12 tolette sopra comò nuove con luce	L. 2.25
6 dette luce ovale grandi una	4.50
6 lavamani ferro 3 pezzi terraglia uno	5.—
2 credenze per cucina bianche una	7.75
6 tavoli bianchi e tiretto uno	3.—
4 grandi e tiretti uno	4.50
2 tavoli da pranzo alla Bolognese uno	12.50
12 posti con marmi 4 tiretti uno	21.50
8 comodini simili con marmo uno	7.—
2 spogliatoi con luce e tirette uno	42.—
3 tavoli salis ovali con asse uno	28.—
1 segretto con piano tedesco noce	45.—
1 specchiera grande e luce greve di noce	45.—
8 cono scornicioli di Milano uno	48.—
8 con-dini d'accompagno uno	14.—
10 scidali lana pesanti a colori uno	5.50
4 coperte imbottite 2 piazze una	16.50
2 credenze e sopra di noce uno	90.—
2 pala tende alte 3.25 per 3.10 al paio	4.50
2 simili con cornice nera e oro una	45.—
3 più piccole cornice simile una	30.—
8 tavoli da lavoro con tirette noce uno	8.90
6 lavabi 2 piani marmo e luce uno	13.50
4 tolette luce e marmo con tiretti uno	14.50
8 stagere a 3 piani tornitti una	6.—
200 sedie Vienna grande mistra 5	31.—
8 dozzine sedie paglia a colori 3	14.50
1 regolatore ore e mezz'ore 15 giorni carico	20.50
1 detto simile più grande	25.30
1 piccolo tempo solo	14.30
1 detto da tavolo ore e mezz'ore	23.10
2 orologi cuci ore e mezz'ore uno	19.80
1 altro ore e quarti	26.30
4 da tavolino di Parigi con campana e suc.	27.50
4 servisi salotto imbottiti Milano uno	70.—
6 poltrone alla Reppo imbottite una	10.50
6 sedie per anticamera stile antico una	5.—
4 spogliatori con intagli sagomati uno	35.—
3 buffet con sopra etagère e marmo uno	45.—
4 servizi camera da letto completi	250.—
1 credenza e sopra di noce	30.—
6 gabbie a fantasia con porta fiori una	9.—
12 boccie terraglia con fascia a colori uno	—.75
8 vasi da salotto in porcellana	—.50
1 tavolo da studio grande tornito	15.—
3 credenze e sopra lustre a noce una	18.—
6 lavabi a tolette Milano tutta noce uno	35.—
4 scrivanie per ragazzo nere	12.50
2 specchiere intagliate a fantasia da 35 a	55.—
3 sofà ottomani completi uno	25.—

I Miracoli dello Spiritismo

La Preveggente di Dio.

La *Celebre Chiaroveggente* sottoscritta manda, a titolo di saggio, un terno in 3 numeri e una quaterna per Roma in buste chiuse. Per un mese L. 5, trimestre L. 9. Dirigere l'importo alla signora **Adele Zioia**, MILANO, posta Rastrelli.

Malattie nervose
Di stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Scquardiano del Dottor MORETTI Via Torino, 21.

— MILANO. —

Successo Mondiale.

Inviogratis degli Opuscoli Retro scaglier - Telefono.

Stabilimento fotografico G. Felici C°

Roma - Via Nazionale 251 - Via Babuino 76

Specialità ingrandimenti inalterabili

Per i sigg. Ufficiali sconto 50 0/0 sui prezzi.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il mezzo più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

LIQUORE LAVILLE del Dottore **GOTTA** in **REUMATISMI**

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta* - Cinquecento).

Dose Ecorchés.

Formula: Cloruri, 0,10; Gent. 0,10; Herniol., 0,10; Prez., 0,20; Sal., 0,15; Quin. Chlorid., 0,10; Vino, 1 litro; Alcool, 1 litro; Caffeina, 0,10; Vin. Chlor. Calci, 0,30.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS, TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL **S. ARMELLINO**, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronze e Scala Regia (ad S. S. si danno i biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso da Segretaria 9).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-15. (Permesso via Segretaria 9).

Palazzo Benir R. Sondrio: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, 17, terzo Sondrio.

Museo: BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 3 alle 15.

Id. TORLONIA: Via Lucio Cordani n. 19 alle 13.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 23: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETÀ: via dei Banchi Vecchi 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 8-11.

Catacombe di S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto nei 7. e nei 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Id. CELIMONTANA: Via Xaviella 41: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo NAZIONALE: alla Stazione Fondamentale di S. Pietro, stradone del Gianicolo: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 10alle 16.

Id. KIRCHERIANO: via Coli. Romano 27: 9 alle 14.

Id. ETRUSCO: a Villa Giulia fuori Porta del Popolo alle Finanziaria: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.

Galleria e **Mus. Capitolino:** via Nazio: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Scipione Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinthus: via Fa. S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Montevideo-Buenos-Ayres - (quindicin. colori)	Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay - (ogni 4 settimane)
Napoli-Genova-Brasile-Plata - (bimensile facoltativa)	
Napoli-Gibilterra-Targrest-New-York - (facoltative)	Bombay-Singapore-Hong-Kong - (mensile).
Palermo-Gibilterra-New-Orleans - (facoltativa)	

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Messina - (ogni 4 settimane)	Venezia-Trieste - (bisettimanale facoltativa)
Marsala-Assab-Aden - (settimanale)	Genova-Marsiglia - (settimanale facoltativa)
Genova-Napoli-Messina-Alessandria - (settimanale)	Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi: Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli; Tripoli-Malta-Siracusa-Catania-Messina-Napoli-Genova e viceversa - (circolare settimanale).
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria - (ogni 2 settimane)	Palermo-Trapani-Pantelleria-Tunisi - (settimanale)
Genova-Napoli-Palermo-Porto Empedocle-Siracusa-Catania - (settimanale)	Genova-Livorno-Malta-Porto Torres - (settimanale)
Cagliari-Oristano-Porto Torres - (ogni 2 settimane)	Genova-Napoli-Palermo - (settimanale).

Linee Mediterranee

INTERNE

Cagliari-Trapani-Palermo - (settimanale)	Genova-Livorno-Maddalena-Porto Torres - (settimanale)
Cagliari-Napoli-Palermo-Cagliari - (settimanale)	Civitavecchia-Golfo degli Aranci - (giornaliera estiva)
Cagliari-Napoli - (settimanale)	Napoli-Messina-Reggio - (due corse ordinarie compresa nella linea 4-6-8, 10 18-3), e una estiva alla settimana)
Palermo-Trapani-Porto Empedocle-Siracusa-Catania - (settimanale)	
Cagliari-Oristano-Porto Torres - (ogni 2 settimane)	Palermo-Napoli - (giornaliera).

Servizi minori

Livorno-Gorgona-Capraia-Porto Ferrato-Porto Longone-Pianosa-Talamone-Porto S. Stefano - (bisettimanale)	Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria - Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle - (settimanale)
Porto S. Stefano-Giglio - (6 volte per settimana)	Genova-Portoferraio-Civitavecchia-Napoli - (settim.)
Portoferraio-Piombino - (giornaliero)	Genova-Spezia e Livorno-Cagliari-Trapani-Palermo
Golfo degli Aranci-Maddalena - (bisettimanale)	Catania-Brindisi-Ancona-Trieste - (settimanale commerciale)
Carloforte-Portovesme - (giornaliero)	
Palermo-Ustica - (bisettimanale)	Napoli-Scali di Calabria-Messina - (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi infrascritte, in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di ingorgo i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a costanti vendonsi fucili. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Lanzara, in Via Cancellari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. o dall'Avvo Maria a ogni ore di notte. 303

FAVOREVOLE OCCASIONE Casa da vendersi, ottimo di parto alla mercia, al vicolo del Cedro n. 3, composta di due piani terreni, cortile e giardino. Per trattare rivolgersi dal Notaro Dr Marzio Ambrosi-Tomati via Arenula, 2. 27

VIGNA E CASINA PADRONALE VENDESI Rendita Lire 10 Mila; rinvestimento al 6 0/0 ad un chilometro della Città, terreno ettari 21 Vignato, Seminativo, Orti, Prativo, Pascolo, Canneto, Boschetto, Carciofaia, Frutteto, 4 Case Coloniche sopra di proprietà. Stalle per Vaccherizza. Trattative Cam. Commerciale Way. Via Venti Settembre 76. 28

CASA VENDESI Lire 14 mila, in Viterbo, composta di 3 piani, e piano terreno, posizione ed esposizione bellissima e centrale, comodità del Giardino, Fresco, Prossima alla Cattedrale. Rivolgersi Banchiere Cav. Trattative Cam. Commerciale Way. Via Venti Settembre 76. 29

TENUTA VENDESI ettari 180, dista circa 200 metri dalla stazione di Poggio Mirteto confinante con strada provinciale, di qualità boschiva e tagliu normale, consistente, gruppo di molta fertilità, parte già alberata con giovani viti, canneti, erbaglia e stargnani di sempre in quantità sufficiente per l'impianto di un molino a grano. Per le trattative Cam. Commerciale Way (fondata nel 1870) Via 20 Settembre 28. 30

CON LIRE 5000 sicuro si possono guadagnare L. 150 mensili. Dirigersi dalle 9 alle 12 via Flavia 39 mezzanino pianterra. 27

CARROZZE CAVALLI da vendere. Due buonissimi giovani cavalli, uno di cavalli da tiro, da parigina e sotto, buoni anche da sella, compri inglesi e vittoria da vendere per non aver più luogo. Via Venti Settembre 27. Per trattative rivolgersi Consigliere Stock Palazzo Caffarelli, Campidoglio. 31

VINI DEVINGENZI, premiati coll'unico gran premio nazionale Torino 1884. Vino vecchio, al quartiere lire 70 la 6/5 id. al fiasco (senza vetro) L. 1,10 telefono — Via Nazionale 109. 26

D'AFFITTARSI

PIAZZA DI SPAGNA Angolo Babuino 114. Appartamenti e negozi 6-affittare. Le chiavi dal portiere.

LOCALE D'AFFITTARSI per uso ostieria con giardino e stigli. Via Modena 57. Rivolgersi al portiere via Rasella N. 127. 21

PRESSO IL CORSO 5 e 4 piano, via Monticelli corridoio. Scala marmo, acqua. Affittasi 1. Aprile. Visibile dalle 10 alle 12. 24

VIA SISTINA 42 saggio via Capo le Case affittasi appartamento composto di 11 camere ed altro appartamento al 2. piano nobile di 6 camere. 32

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi in Piazza Rondanini N. 53 uno di 16 camere piano nobile, e uno di 11 camere. 37

ELEGANTE APPARTAMENTO con due ingressi, di nuova costruzione, di 6 camere, cucina e balcone, affittasi in Via Vittorio 39.

GRANDE LOCALE terreno con camere superiori. Affittasi Via dei Ferragni n. 30 d'affittarsi per qualunque uso. Le chiavi via Firenze 136. Trattative via Firenze 38. 34

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso il bere sulla scala d'affittarsi pel 1. marzo via Bonna 51 Scala B. p. sopra il mezzanino. 27

GRANDI SCUDERIE e Rimesse con tutti i comodi agi e soli, buoni anche da sella, coupè inglese e vittoria da vendere per non aver più luogo. Via Venti Settembre 27. Per trattative rivolgersi Consigliere Stock Palazzo Caffarelli, Campidoglio. 31

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini. Corso Vittorio Emanuele 203. Torino 258. Amedeo 77. Si vendono vini di gran pregio di delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1,10, 1,30 e più. Per partite, facilitazioni. 24

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, governanti, dame di compagnia, cameriere, balie, istitutori, governanti, italiani, stranieri. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Way. Via Venti Settembre, 28, Roma. H. B. Il personale proposto è fornito dai migliori certificati di cui Roma è ricca. Non si accettano occupati.

LEZIONI DI TEDESCO di, con metodo facile e pratico, in poche lezioni, il professore pensionato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 15.

ISTITUTRICE INGLESE cerca posto per insegnare la lingua inglese e le lingue Inglese e Francese, (la Francia insegnò 3 anni) Musica, solfeggi. Buone referenze. Dirigersi G. C. posta restante Passo Parigi.

IMPIEGHI Abbonasi all'Avvisatore degli impieghi vacanti. Il meglio informato ed il più economico. Anno L. 4. Spedire ufficio Città Roma. Si manda saggio in segnalo a cartolina doppia. 39

ABILE CAMERIERA cerca di sostituirsi presso padrone o padrona. Vedesi alla casa famiglia. Volendo abile anche per cucina. Buone referenze. Scrivere forma di posta Roma. 37

AGENTE CONTABILE Persona in grado di dare di sè le migliori referenze, pratica di amministrazione e dotata di calma, prevede molte ore del giorno disponibili, offrirebbe i propri servigi a mite condizioni. Rivolgersi all'Avvo. del Giornale. 28

IMPIEGATI STUDENTI ECC. Pensione L. 70 mensili. Colazione, pranzo, Vitto sano abbondante. Trattamento famigliare. Via Vicolo Premuti 16 inferno 6. 34

UNA CAMERIERA con ottime referenze tedesca d'anni 31 cerca posto presso famiglia distinta. Rivolgersi via P. Vis dei Boschetto N. 40 piano 2 interno via Nazionale. 35

CUOCA PERFETTA tedesca che conosce bene la cucina francese, con ottime referenze cerca posto presso distinta famiglia, scrivere A. B. 309 Roma. 33

PIANOFORTE da vendere da poca spesa rivolgersi al portiere di via Venti Settembre 28. 33

SI DESIDERA avere lezioni d'inglese in cambio di lezioni di lingua italiana. Scrivere Posta Roma. 25

SIGNORA FRANCESE giovanissima che parla italiano cerca distinta famiglia dirigere cura e donna di compagnia. Referenze ottime B. O. 96 posta Roma. 39

SI ACQUISTEREBBE buon pianoforte verticale. Pagamento immediato. Dirigersi offerte V. A. Vicolo Avanzo 15 p. 3. 34

GIOVANE TRENTENNE abile per amministrazione, cassa, corrispondenza, o come dama di compagnia, cerca collocarsi quale cassiere, magazzinierre oppure fattore di campagna, buone referenze. Rivolgersi Istituto Collocamento Via Pie di marmo 28. 32

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Mite pretese. Dimanda a E. C. Via Aurelliana, presso via Venti Settembre. N. 54, interno 4, scala piana. 36

DISPONENDO libre 900 cassiano cerco contierale, rappresentanza od altro. Scrivere Bolfore posta Roma. 38

SIGNORE TEDESCO cerchia impartire lezioni di tedesco. Via Palermo n. 12 secondo piano, a destra. 31

GIOVANE diplomi di ragioniere e ottimi raccomandatissimo e aggiustato. Scrivere Lo 1, via Nazioni, 24. 28

D'AFFITTARSI

CAMERA bene mobiliata a sole famiglia vicina pel 1. marzo al nono solo studio libero in mezzo vitto ministero finanze via Privata di via Salaria N. 3 Int. 2. 37

CAMERA E SALOTTO mobiliato via Venti Settembre 28 rapporto di sole famiglie con via Finanze camera da letto con ferr finestre vetrate, ingresso, servizio pranzo portiere. 37

DUE STANZE unesse con balcone o pensione. Si parla anche a signora Italiana Francese ed inglese presso modernissimi via Liguria 26 p. p. a destra. 30

12 7a parte per dove sai. 35

Firenze 66 E' passata tempo promessa desiderosa mi ha nuovamente vederci fare: i sapere quanda promettigli fatto. 35

(Silhonette) Ieri tardi cinque minuti in tramvai, ogni ogni, confermandomi tutta la stima. Ricordi. Sabato undici nuovo servizi se puoi vedere. 35

2 13 74 Benchè sicura ma attendo voglia ricordarmi oggi, confermandomi tutta la stima. Ricordi. Rimandano felice pensato, benchè lontana, baciami Riccetta, bratta, brutta, brutta!! 35

Maria Da ieri ti sono vicina: Non ho saputo calcare notizie e spero tua fattura. Domenica cosa fai? Mi vroi sempre bene? CARLO 37

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via della Ditta Rosa & Jungo, Ottantasei 86 — Corso Ditta E. Magnani — Inchiostri Rogers-Wirth, Lipsia.